

**DER HISTORISCHE
GASTBETRIEB DES JAHRES
IN SÜDTIROL**

Eine Auszeichnung der Stiftung
Südtiroler Sparkasse in
Zusammenarbeit mit dem
Landesdenkmalamt und dem
Hoteliers- und Gastwirteverband

**L'ALBERGO STORICO
DELL'ANNO IN
PROVINCIA DI BOLZANO**

Un premio della Fondazione Cassa
di Risparmio di Bolzano in
collaborazione con la Soprintendenza ai beni
culturali e l'Unione albergatori
e pubblici esercenti

2025



Historischer Gastbetrieb des Jahres 2025



Seit der ersten Verleihung der Auszeichnung im Jahr 2007 an das Hotel „Drei Zinnen“ in Sexten war der Wettbewerb „Der historische Gastbetrieb des Jahres in Südtirol“ immer schon durch eine doppelte Perspektive charakterisiert. Er verstand sich als Einladung, weit zurückzuschauen und zugleich nach vorne zu blicken. Rückblick und Vorschau bestimmen den Wettbewerb bis heute. Es ist der stetige Wandel, der Kultur prägt, auch die Kultur der Gastlichkeit. So ist es dieser Wechsel der Perspektive, der den Wettbewerb immer wieder spannend macht. Er zeigt diese Spannung auf, zwischen der Geschichte, die den Blick auf das ferne, oft auch vergessene Damals freilegt und gleichzeitig erlebbar macht, wie das Neue erfolgreich gestaltet wird, in die Zukunft gerichtet, den Ursprung aber als tragendes Grundelement nie aus den Augen verliert. Kreativ und gekonnt diese Verbindung von Tradition und Innovation immer wieder neu zu meistern, ist das Merkmal der Preisträger: Sie prägen Kultur.

Die Entscheidungen der fachkundigen Jury sind immer wieder weit über die Grenzen unseres Landes hinaus beachtet und bewundert worden. So freut es mich als Stiftungspräsident, dass diese Wettbewerbsreihe fortgesetzt werden kann. Ich gratuliere dem ausgezeichneten Gastbetrieb Alte Post in Atzwang an der alten Brennerstraße. Als einer der ältesten Gastbetriebe im Lande kann er auf eine beeindruckende Historie zurückblicken, die urkundlich belegt bis ins Jahr 1186 zurückreicht. Schon zwei Jahre vor der Entdeckung Amerikas, im Jahr 1490, wurde eine Station für Postkutschen mit einer Pferdetränke errichtet. Besagte Tränke ist bis heute erhalten. Auch konnte der Gastbetrieb neben Mozart (1769) auch Goethe (1786) zu seinen Gästen zählen.

Albergo storico dell'anno 2025

Sin dal 2007, anno della prima assegnazione del premio al “Tre Cime” di Sesto, il concorso “Albergo storico dell’anno in Alto Adige” è sempre stato caratterizzato da una duplice prospettiva. Era inteso, infatti, come un invito a volgere lo sguardo indietro al passato e simultaneamente in avanti, al futuro. Oggi, il concorso continua a essere caratterizzato da questa combinazione di retrospettiva e proiezione futura: è il continuo cambiamento a dare forma alla cultura, inclusa quella dell’ospitalità. È proprio questo cambio di prospettive a rendere sempre appassionante il concorso. Esso mette in evidenza la tensione di una storia che, se da un lato riporta in luce un passato lontano, spesso dimenticato, dall’altro rende concretamente visibile con quanta fortuna il nuovo sia stato realizzato, rivolto verso il futuro ma senza perdere di vista le origini come elemento basilare. La capacità di padroneggiare in modi sempre nuovi, con creatività e abilità, questo connubio di tradizione e innovazione è l’aspetto che accomuna tutti i vincitori: sono creatori di cultura.

Le scelte della giuria di esperti sono sempre state seguite e apprezzate ben oltre i nostri confini. Perciò sono lieto, in qualità di presidente della Fondazione, che questo concorso possa proseguire nel tempo. Mi congratulo con l’eccellente albergo Posta Vecchia a Campodazzo, sulla vecchia strada del Brennero, uno degli esercizi più antichi dell’Alto Adige con una storia eccezionale le cui tracce documentate risalgono addirittura al 1186. Già due anni prima della scoperta dell’America, nel 1490, qui venne allestita una stazione per le carrozze postali con un abbeveratoio per i cavalli, conservatosi fino a oggi. Tra i suoi ospiti la locanda annovera, oltre a un giovane Mozart (1769), anche Goethe nel 1786.

L’edificio è notevole per le volte a crociera medievali, i caratteristici erker e le finestre con le inferriate, che danno un’interessante idea dei cambiamenti intervenuti nel corso dei secoli. La Posta Vecchia è un albergo che illustra in modo straordinario le profonde trasformazioni che hanno riguardato il viaggiare e l’ospitalità sin dai tempi più antichi, e soprattutto negli ultimi decenni. Ma il cambiamento non

Das Gebäude selbst beeindruckt mit den mittelalterlichen Kreuzgewölben, den prägenden Erkern und vergitterten Fenstern und gewährt damit einen besonders interessanten Einblick in seine Wandlung im Verlauf der Jahrhunderte.

Die Alte Post ist ein Gastbetrieb, der in einmaliger Weise die gewaltigen Veränderungen veranschaulicht, die das Reisen und die Gastlichkeit seither und besonders in den letzten Jahrzehnten geprägt haben. Aber der Wandel hat nicht aufgehört: Neben gestiegener Mobilität und einer Gastlichkeit, die mit hohem Komfort einhergehen muss, hat sich auch die Art und Dauer des Verweilens grundlegend verändert. Diesen Herausforderungen gilt es heute gerecht zu werden. Der Alten Post ist es vorzüglich gelungen. Das Historische ist und bleibt für dieses ausgezeichnete Haus ein prägender Aspekt. Kurzum, es ist faszinierend, wie bis heute in der Alten Post Gastlichkeit gepflegt wird. Gäste aus nah und fern können hier stilvoll übernachten und zur Ruhe kommen. Genießer können in einer der Stuben à la tyrolienne vorzüglich speisen und dazu ein gutes Glas Wein aus Südtirol trinken.

Geschichte ist niemals abgeschlossen. Deshalb freue ich mich mit der Familie Kelder auf viele weitere erfolgreiche Jahre und wünsche uns, dass diese Auszeichnung neue Gäste in die beeindruckende Alte Post locken wird.

si arresta: oltre alla maggiore mobilità e a un settore alberghiero chiamato a soddisfare la richiesta di un comfort elevato, anche le modalità e la durata dei soggiorni hanno subito un mutamento radicale. Oggi sono queste le sfide da fronteggiare, e la Posta Vecchia ci è riuscita in modo eccellente. La storicità continua a essere un elemento distintivo di questo ottimo albergo. In sostanza è affascinante vedere la cura con cui è stata gestita fino a oggi l'ospitalità alla Posta Vecchia. Gli ospiti in arrivo da vicino e da lontano possono pernottare con stile e trovare la tranquillità desiderata, mentre i buongustai possono gustare squisite pietanze in una delle stube à la tyrolienne sorseggiando un buon calice di vino dell'Alto Adige.

La storia non si ferma mai. Perciò mi auguro che la famiglia Kelder possa mietere successi ancora per molti anni e che questo riconoscimento attiri nuovi ospiti nel loro affascinante Posta Vecchia.

Dr. Stefan Pan
Präsident der Stiftung Südtiroler Sparkasse
Bozen, Oktober 2024

Dott. Stefan Pan
Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano
Bolzano, ottobre 2024

Der historische Gastbetrieb in Südtirol Rückblick über die 16 Auszeichnungen



Bei der ersten Auswahl 2007 konnten wir in der Jury zwei vorzügliche Südtiroler Gastbetriebe auszeichnen.

Der Hauptpreis ging an das **Hotel Drei Zinnen** in Moos bei Sexten, ein Hauptwerk der Tiroler Moderne, 1930 von Architekt Clemens Holzmeister erbaut. Das Haus ist eines der wichtigsten architektonischen Zeugnisse aus der Pionierzeit des Tourismus sowie eine Ikone des Neuen Bauens in Südtirol.

Mit der besonderen Auszeichnung wurde das **Gasthaus Krone** in Laas im Vinschgau bedacht, eine beseidene, aber denkmalpflegerisch gut bewahrte traditionelle Dorfwirtschaft, die für alle da war und hervorragend geführt wurde, eine Trouvaille im Lande.

Siegerbetrieb des Jahres 2008 war das **Parkhotel Holzner**, ein Großbetrieb, der zugleich mit der Bahn auf den Ritten 1907 unmittelbar neben der Station Oberbozen eröffnet wurde. Das vom Meraner Unternehmen Musch & Lun in Rekordzeit erbaute Gasthaus, ein Juwel aus der Zeit des Jugendstils, erhielt eine Architektur, die sich von den Rittner Bauernhöfen und den Sommerhäusern dort markant abhob. Das Holzner zelebrierte als einer der frühen Hotelbauten seine Dominanz in einer traditionellen, vom Tourismus neu erschlossenen Gegend.

2009 sahen wir uns wieder unter den traditionellen Gasthäusern in den Siedlungen um. Gewonnen hat der Herrenansitz **Zum Steinbock**, ein Gastbetrieb im Ortskern von Villanders. Dieser hat sich durch seine bauliche Kontinuität seit dem ausgehenden Mittelalter weiterentwickelt und präsentiert sich noch heute als historisches Ambiente. Die Ehre der besonderen Auszeichnung dieses Jahres wurde dem **Gasthof Alte Post** im Fischleintal, der 1907 eröffneten Dependance zum

L'albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano Sedici anni di premi in Alto Adige Uno sguardo retrospettivo

La prima selezione compiuta dalla nostra giuria, nel 2007, ci ha dato modo di premiare due straordinari alberghi altoatesini. Il premio principale è andato all'**Hotel Tre Cime** di Moso a Sesto, un capolavoro del modernismo tirolese realizzato nel 1930 da Clemens Holzmeister. Si tratta di una delle testimonianze architettoniche più importanti di un'era pionieristica del turismo nonché di un'icona della nuova architettura dell'Alto Adige. Il premio speciale è andato al **Gasthaus Krone** a Lasa in Val Venosta, una locanda tradizionale semplice ma ben conservata sotto l'aspetto storico-conservativo, in grado di accogliere tutti e gestita in modo eccellente: una vera scoperta nella nostra regione.

Vincitore del premio nel 2008 è stato il **Parkhotel Holzner**, una grande struttura inaugurata nel 1907 contemporaneamente alla ferrovia del Renon proprio accanto alla stazione di Soprabolzano. L'albergo, costruito a tempo di record dalla ditta meranese Musch & Lun, è un gioiello di epoca Jugendstil che si distingue nettamente dai masi e dalle case di villeggiatura del Renon. L'Holzner è stato uno dei primi hotel a rivendicare il suo primato in un territorio molto legato alle tradizioni e aperto al turismo solo da pochi anni.

Nel 2009 siamo tornati a cercare tra le strutture tradizionali nei centri abitati. Ha vinto il **Castel Steinbock**, un albergo nel centro di Villandro, sviluppatosi senza soluzione di continuità sin dal tardo medioevo, che colpisce ancora oggi con le sue atmosfere dense di storia. L'onore del premio speciale è andato al **Gasthof Posta Vecchia** in Val Fiscalina, dependance del Dolomitenhof di Moso inaugurata nel 1907. Del Gasthof abbiamo apprezzato sia il piacere di soggiornare immersi nella natura sia la capacità di conservare il pregevole aspetto storico anche dopo aver subito varie trasformazioni edilizie.

Nel 2010 i vincitori sono stati due: l'**Hotel Laurin** a Bolzano e il **Zirmerhof** a Redagno, in posizione elevata sulla Valle dell'Adige non lontano da Bolzano.

Dolomitenhof in Moos bei Sexten, zuteil. Gewürdigt wurde dort der Genuss des natürlichen Landlebens und die Tatsache, dass der Gasthof auch nach baulichen Veränderungen ein beachtenswertes historisches Erscheinungsbild behielt.

2010 gab es zwei Sieger: das **Hotel Laurin** in Bozen und den **Zirmerhof** in Radein, unweit von Bozen und hoch über dem Etschtal.

Das Laurin in Bozen wurde 1910 eröffnet und gehört zur Reihe von Großhotels aus der Zeit der Belle Époque. Diese schossen in jener Zeit des unerschütterlichen Glaubens an den immerwährenden Fortschritt wie andernorts in den Alpen auch in Südtirol stellenweise wie Pilze aus dem Boden. So entschloss sich auch der Bozner Maximilian Staffler, der Großvater des heutigen Besitzers, zum Bau eines Betriebes für die echten oder temporären Könige und Kaiser. Für den Entwurf engagierte er das Münchener Architekturbüro der Gebrüder Ludwig.

Der zweite Siegerbetrieb, der **Zirmerhof**, liegt abgeschieden auf 1.560 Metern Höhe. Eröffnet wurde er 1890 von Anna Wieser, der Erbin des dortigen Bauernhofes, und ihrem Mann, dem Bozner Kaufmann Josef Perwanger. Aus dem bescheidenen Gasthof entwickelte sich ein Großbetrieb, der wie die Jahresringe eines Baumes fast 120 Jahre lang organisch wuchs und heute noch viel historischen Charme versprüht.

Bei der fünften Ausgabe 2011 entschied sich die Jury wieder für ein „Schwergewicht“ im Hotelbau als Sieger und für ein bescheidenes Dorfgasthaus bei der besonderen Auszeichnung. Beim Hotel handelte es sich um das **Elephant** in Brixen, eine Ikone des alpinen Gasthauswesens. Das Traditionshaus im Eisacktal gehört seit langer Zeit zu den bedeutenden Häusern auf einer seit Jahrhunderten befahrenen Transitroute über den Alpenhauptkamm. Seinen Namen erhielt das Hotel von einem Elefanten, der auf Wunsch des österreichischen Regenten 1551/52 einen Marsch vom Mittelmeer, wohin ihn das Schiff führte, nach Wien unternahm und offensichtlich in Brixen haltmachte. Trotz seiner Erholungspause dort starb er aber dann kurz nach seiner Ankunft in der Kaiserstadt. Die besondere Auszeichnung ging für die fachgerechte Restaurierung des historischen Gebäudes an das Wirtshaus **Zur Blauen Traube** in Algund. Dieses im 16. Jahrhundert erstmals genannte älteste Gasthaus im Dorf wurde durch den Bau einer neuen Straße 1845 leider ins Abseits gedrängt. In neuerer Zeit wurden seine noch erhaltenen Gaststuben revitalisiert, was den historischen Glanz wieder aufleben ließ.

2012 wurde das **Hotel Briol** in Dreikirchen bei Barbiano zum Sieger gekürt. Das Berghaus wurde 1928 vom österreichischen Maler Hubert Lanzinger an der Stelle einer Schutzhütte errichtet. Der Bau blieb in seiner Art ein absolutes Einzelstück ohne Zufahrt für den Individualverkehr. Heute ist das Gebäude, inklusive Besteck und Porzellan, fast vollständig im Original enthalten. Im gesamten Alpenraum gibt

Inaugurato nel 1910, il Laurin rientra nella schiera dei grand hotel della Belle Époque. In un periodo di incrollabile fiducia nella continuità del progresso, alberghi di queste dimensioni spuntavano qua e là come funghi sia in Alto Adige che in altre zone delle Alpi. Così anche il bolzanino Maximilian Staffler, nonno dell'attuale proprietario, decise di costruire un albergo in grado di ospitare imperatori e sovrani. Del progetto fu incaricato lo studio di architettura dei fratelli Ludwig di Monaco.

Il secondo albergo vincitore, il **Zirmerhof**, sorge isolato a 1.560 metri di altitudine. L'hotel fu inaugurato nel 1890 da Anna Wieser, erede del maso contadino preesistente, e da suo marito Josef Perwanger, commerciante di Bolzano. La modesta locanda divenne un grande albergo che per quasi centoventi anni è cresciuto in modo organico, come gli anelli di un albero, e la cui storia ne moltiplica al giorno d'oggi il fascino.

Nella quinta edizione del premio, nel 2011, la giuria ha deciso di assegnare la vittoria a un “peso massimo” tra gli alberghi storici e il premio speciale a una semplice locanda di paese. L'hotel è l'**Elephant** di Bressanone, un'icona dell'ospitalità alpina. Questa struttura tradizionale in Valle Isarco è infatti da molto tempo uno dei più importanti punti di sosta lungo un itinerario di valico delle Alpi praticato da secoli. Il suo nome deriva dall'elefante che per ordine del reggente austriaco, nel 1551/52 intraprese una lunga marcia dal mare Mediterraneo, dove era stato portato via nave, fino a Vienna, compiendo una sosta a Bressanone, sosta che rimase negli annali. Purtroppo, nonostante la pausa per farlo riprendere, l'animale morì poco dopo aver raggiunto la capitale imperiale. Il riconoscimento speciale è stato assegnato all'Albergo **Zur Blauen Traube** a Lagundo per il restauro a regola d'arte della sua sede storica. Questa trattoria, la più antica del paese già menzionata nel XVI secolo, purtroppo dal 1845 si ritrovò relegata in posizione decentrata in seguito alla costruzione di una nuova strada. In tempi più recenti le sue sale ancora ben conservate sono state restaurate e riportate all'antico splendore.

Nel 2012 è stato proclamato vincitore l'**Hotel Briol** di Tre Chiese, presso Barbiano. Questo albergo di montagna fu costruito nel 1928 dal pittore austriaco Hubert Lanzinger in sostituzione di un rifugio. L'albergo è tuttora assolutamente unico nel suo genere poiché non è accessibile alle auto private. La struttura si è mantenuta quasi completamente inalterata, incluse le posate e le porcellane originali: nell'intera area alpina sono veramente pochi gli alberghi d'epoca di questa qualità così ben conservati; per questo il Briol può essere considerato una vera rarità. Infine la **Locanda Vögele** a Bolzano ha ricevuto un premio speciale. Questo rinomato albergo medievale che sorge in una posizione di pregio nei dintorni del capoluogo è stato rinnovato in fasi successive.

es sehr wenig erhaltene Häuser in dieser Qualität. Das Briol kann wirklich als Rarität bezeichnet werden. Als Ergänzung dazu erhielt das **Gasthaus Vögele** in Bozen eine besondere Auszeichnung. Dieses in wertvoller städtischer Umgebung der Landeshauptstadt gelegene bedeutende Gasthaus aus dem Mittelalter wurde in mehreren Etappen erneuert.

2013 wurde wieder ein Flaggenschiff prämiert: das **Hotel Pragser Wildsee**, ein großes Haus von 1899 mit prägender Geschichte, erbaut vom Architekten Otto Schmid. Zur imposanten Gesamtanlage mit Kapelle, Stallungen und Wirtschaftsgebäuden kam kurz danach eine Erweiterung. Das markante, sehr gut erhaltene Bauwerk mit einem Bootshaus und Ruderbooten liegt in außerordentlich schöner Lage am See. Die Zimmer mit Balkon weisen größtenteils noch Mobiliar im Originalbestand auf, und auch im Hauptspeisesaal befindet sich noch die Originalausstattung. Mit einem beeindruckenden Engagement hat die Besitzerin in den letzten Jahren viele Verbesserungen durchgeführt. Zu einer besonderen Auszeichnung gelangte das **Gasthaus Löwengrube** in Bozen, ein aus dem 16. Jahrhundert stammender Gastbetrieb mit neueren, qualitätvollen Architekturelementen, die sich gekonnt in den alten Rahmen einfügen.

Auch 2014 kam ein prominenter Bau zum Zug: das **Hotel Ambach** am Kalterer See. Entworfen wurde dieses Gesamtkunstwerk in den 1970ern vom bekannten Architekten Othmar Barth, und er war es auch, der bis in die neuere Zeit die baulichen Maßnahmen plante, sodass das Haus immer noch im Originalzustand blieb. Der auf einem gleichseitigen Dreieck aufbauende Baukörper wird von zwei anschließenden Kreissegmenten geprägt, die dem Hotel am See den unverwechselbaren Charakter verleihen. Hervorzuheben ist, dass bei der Preisverleihung die Erbauerin Anna Ambach-Weis immer noch führend tätig war. Die besondere Auszeichnung ging an das **Ottmanngut Suite und Breakfast** in Meran. Der um 1290 erstmals genannte Bauernhof mit einem später eingerichteten Gasthaus verbindet heute nach einer langen Schließung bürgerliches Wohnen mit einem stilvollen, gehobenen Gastbetrieb am Stadtrand von Meran.

2015 waren wir ausschließlich in den Städten unterwegs. Sieger wurde das **Restaurant Sigmund** in Meran, ein Gastbetrieb in einem Haus aus dem 14. Jahrhundert am ehemaligen Stadttor gelegen. Seit 1930 wird es als Café-Restaurant Venezia Sigmund geführt. In neuester Zeit erhielt es eine von der Denkmalpflege begleitete wohlüberlegte Sanierung und erfuhr dadurch eine wesentliche Aufwertung. Besonders ausgezeichnet wurde das **Hotel Goldener Adler** in Brixen, ebenfalls eine Gaststätte aus alter Zeit. Das im 16. Jahrhundert erstmals genannte Haus setzt sich aus zwei Baukörpern zusammen, deren mittelalterliche Bausubstanz bis in die heutige Zeit weitgehend erhalten geblieben ist.

Nel 2013 il premio è andato di nuovo a un autentico fiore all'occhiello: l'**Hotel Lago di Braies**, una grande struttura ricca di storia realizzata nel 1899 dall'architetto Otto Schmid. L'imponente complesso, che comprendeva una cappella, stalle e vari annessi agricoli, venne ben presto ampliato. L'insieme, notevole e molto ben conservato, sorge in una posizione eccezionale sulle sponde del lago, accanto a una rimessa per le barche a remi. Le camere con balcone conservano in gran parte i mobili d'epoca e anche la sala da pranzo principale custodisce tuttora gli arredi originari. Negli ultimi anni la proprietaria ha profuso un impegno straordinario nell'apportare varie migliorie. Il premio speciale è andato all'**Osteria Löwengrube** di Bolzano, un albergo del XVI secolo con inserti architettonici contemporanei di alta qualità che si combinano alla perfezione con il contesto antico.

Anche nel 2014 è salito alla ribalta un edificio di grande livello: si tratta dell'**Hotel Ambach** sul Lago di Caldaro. Questa straordinaria opera d'arte totale è stata realizzata negli anni settanta dal celebre architetto Othmar Barth; e fino a tempi più recenti è stato sempre lui a progettare gli adeguamenti successivi mantenendo inalterato lo spirito originario. In pianta l'Ambach, impostato su un triangolo equilatero, si distingue per la giustapposizione di due archi che gli conferiscono un carattere inconfondibile. È interessante il fatto che al momento dell'attribuzione del premio, la committente dell'hotel Anna Ambach-Weis fosse ancora impegnata in un ruolo direttivo. Il premio speciale è andato al **Suite & Breakfast Ottmanngut** a Merano. Questo maso, menzionato per la prima volta nel 1290 e in cui fu allestita in seguito una locanda, unisce oggi, dopo un lungo periodo di inattività, il piacere di soggiornare in città con un albergo di stile e gran classe alla periferia di Merano.

Nel 2015 siamo rimasti all'interno delle città. Il vincitore è stato il **Ristorante Sigmund** a Merano, un albergo ambientato in una casa del XIV secolo presso l'antica porta cittadina che dal 1930 è stato rinominato Caffè Ristorante Venezia Sigmund. In tempi più recenti l'hotel è stato oggetto di un restauro molto accurato che l'ha valorizzato in modo sostanziale, grazie anche all'assistenza dell'Ufficio Beni culturali. Ha vinto il premio speciale l'**Hotel Goldener Adler** di Bressanone, anch'esso albergo d'epoca. Si tratta di un complesso menzionato già nel XVI secolo e composto da due distinti corpi di fabbrica di origine medievale rimasti in gran parte intatti fino ai nostri giorni.

Nel 2016 la vittoria è andata alla **Tenuta zum Löwen** di Burgusio. In questo complesso di edifici risalenti al medioevo, fin dal XIX secolo era insediato un albergo che in tempi recenti è rimasto per anni inutilizzato e sembrava destinato alla rovina. Il recupero integrale, completato dal restauro degli arredi, l'ha riportato a nuova vita. Grazie all'inserimento di elementi architettonici contemporanei, le sue pregiate camere hanno ripreso così a narrare lo splendore del passato. Il premio

2016 ging der Sieg an den **Ansitz zum Löwen** in Burgeis. In dem aus dem Mittelalter stammenden Bauensemble bestand seit dem 19. Jahrhundert ein Gastbetrieb, der in neuerer Zeit über Jahre ungenutzt blieb und dem Zerfall preisgegeben war. In einer umfangreichen Sanierung mit Restaurierung der Ausstattung wurde er wieder zu neuem Leben erweckt. Die wertvollen Zimmer präsentierten sich wieder als Ambiente mit dem Glanz der historischen Bausubstanz, kombiniert mit zeitgenössischen Architekturelementen. Die besondere Auszeichnung ging an das **Hotel Monte Sella** in St. Vigil in Enneberg im Norden der Dolomiten. Das Haus entstand im späten 19. Jahrhundert als Folge der Inbetriebnahme der Eisenbahnlinie durch das Pustertal und als idealer Ausgangspunkt für die Besteigung der nahen Berge. Noch heute befindet sich dieser Betrieb weitgehend im Originalzustand. Mit der besonderen Auszeichnung wurde das **Schlernhaus** auf dem gleichnamigen Berg bedacht. Die im Sommer 1885 eröffnete Berghütte mit dem 1907 angebauten großen Speisesaal ist in ihrer heutigen Substanz ein authentischer und lebendiger Zeuge des frühen Bergtourismus und vorzüglich erhalten.

2017 wurde mit dem **Hotel Schloss Sonnenburg** in St. Lorenzen erstmals ein Schlosshotel ausgezeichnet. Der zum Zeitpunkt der Auszeichnung von einem privaten Eigentümer geführte blühende Hotelbetrieb liegt auf dem großen Burg Hügel, der bereits in frühgeschichtlicher Zeit besiedelt wurde. Zum Hotel gehört auch eine weitläufige, schöne, teilweise rekonstruierte Gartenanlage. Gewürdigt wurde das dauerhafte Bemühen der betreibenden Familie, die angebotenen Gast-, Lebens-, Aufenthalts-, und Privaträume sehr abwechslungsreich zu gestalten, und ihr großes Verständnis für die Geschichte. Die besondere Auszeichnung wurde dem **Gasthof Krone** in Aldein verliehen. Das seit 1720 bestehende Dorfgasthaus entwickelte sich zum Traditionsgasthof mit noch weitgehend erhaltenem historischem Mobiliar (Täfelung, Türgewände etc.), was heute besonders beeindruckt.

Nach einer von der Jury auferlegten Pause war 2019 die Reihe an zwei sehr unterschiedlichen Gasthäusern. Den Sieg errungen hat das **Hotel Gasthof Zum Hirschen** im Ort Unsere Liebe Frau im Walde. Das unter dem Campenpass seit dem 12. Jahrhundert bestehende Hospiz kam 1845 zum Kloster Muri-Gries. In neuerer Zeit erfuhr es etliche Eingriffe und Erweiterungen, sodass der Betrieb heute sowohl durch Echtheit als auch durch Veränderung geprägt ist. Die besondere Auszeichnung ging an den **Gasthof Zum Riesen** in Tarsch, dessen älteste Gebäudeteile ins 14. Jahrhundert zurückreichen. Das in neuerer Zeit stark umgebaute Gebäude mit mutigen Erweiterungen trägt bei zum positiven Eindruck der traditionellen Gasthöfe auf dem Weg in eine neue Epoche.

speciale è stato assegnato all'**Hotel Monte Sella** a San Vigilio di Marebbe, nelle Dolomiti settentrionali. Eretta nel tardo XIX secolo dopo l'entrata in esercizio della ferrovia della Val Pusteria, la struttura era un punto di partenza ideale per le ascensioni sulle vicine montagne e vanta ancora in gran parte il suo stato originario. Per il premio speciale è stato scelto anche il **Rifugio Bolzano** sullo Sciliar. Inaugurata nell'estate del 1885, questa baita con una grande sala da pranzo aggiunta nel 1907 è tuttora, nella sua versione attuale, una testimonianza viva e autentica degli esordi del turismo alpino e si presenta in ottimo stato di conservazione.

Nel 2017 l'**Hotel Schloss Sonnenburg** a San Lorenzo è stato il primo albergo in un castello a essere premiato. La fiorente attività alberghiera, che all'assegnazione del premio era gestita da un proprietario privato, sorge su una grande collina fortificata abitata già in epoca preistorica. L'hotel comprende anche un ampio e bel parco, in parte risistemato. È stato apprezzato lo sforzo costante da parte della famiglia dei gestori di variare molto l'allestimento degli ambienti per gli ospiti, di soggiorno, di riunione e privati, nonché la grande attenzione alla storia. Il premio speciale è stato attribuito al **Gasthof Krone** di Aldino. Questa locanda di paese risalente al 1720 è diventata un albergo tradizionale le cui finiture (pannellature, stipiti delle porte ecc.) sono ancora ampiamente conservate e infondono tuttora una piacevole impressione.

Dopo una pausa imposta dalla giuria, nel 2019 è stato il turno di due alberghi molto differenti tra loro. La vittoria è stata conquistata dall'**Hotel Gasthof Zum Hirschen** a Senale, un ospizio sotto il Passo delle Palade esistente già nel XII secolo e acquisito nel 1845 dal convento di Muri-Gries. In tempi più recenti ha subito vari interventi e ampliamenti che danno oggi all'albergo un carattere inconfondibile, nel segno sia dell'autenticità che del cambiamento. Il premio speciale è andato al **Gasthof Zum Riesen** a Tarres, le cui parti più antiche risalgono al XIV secolo. L'edificio, decisamente modificato in tempi più recenti con alcuni coraggiosi ampliamenti, contribuisce a dare un'immagine positiva delle locande tradizionali nel passaggio verso una nuova epoca.

Nel 2020 la giuria si è lasciata nuovamente conquistare da un castello. Il premio principale è andato infatti al **Castello Englar** a San Michele di Appiano, un paese ricco di fortezze e tenute. L'edificio principale composto da due corpi di fabbrica e i numerosi edifici annessi sono disseminati su una collina terrazzata a vigneti già visibile da lontano e sono circondati da un grande parco. La residenza, costruita intorno al 1500, è uno degli edifici storici di maggior pregio in Oltradige. L'albergo è gestito dalla stessa famiglia sin dal XVII secolo e il suo patrimonio storico-architettonico è in rimasto in buona parte inalterato fino a oggi. Il premio speciale va al **Berghotel Ladinia** di Corvara. L'albergo fu costruito negli anni trenta dal pioniere del turismo Francesco "Cesco" Kostner e ottenne la licenza per la ristorazione

2020 ließ sich die Jury wieder von einem Schloss überzeugen. Die Auszeichnung ging an **Schloss Englar** in St. Michael im an Burgen und Ansitzen reichen Eppan. Das aus zwei Trakten bestehende Hauptgebäude und die zahlreichen Nebengebäude liegen auf einem von Weitem sichtbaren terrassierten Rebhügel und sind von einem großen Garten umgeben. Der um 1500 erbaute Ansitz gehört zu den wertvollsten historischen Häusern im Überetsch. Der Betrieb wird seit dem frühen 17. Jahrhundert von derselben Familie geführt und seine historische Substanz ist in weiten Teilen bis heute erhalten geblieben. Die besondere Auszeichnung geht an das **Berghotel Ladinia** in Kufar/Corvara. Das Haus wurde vom Tourismuspionier Francesco „Cesco“ Kostner in den 1930er-Jahren gebaut und erhielt die gastronomische Lizenz Nr. 1 in Corvara. Es besticht durch seine wundervoll erhaltenen und restaurierten Räume in einem Umfeld, das sowohl Sommer- als auch Wintersportler anzieht.

2021 gab es aufgrund der Corona-Pandemie keine Verleihung.

2022 ging der erste Preis an das **Hotel Palace** in Meran. Das 1906 in dem damals stark frequentierten Klimakurort eröffnete Haus stellte alle bestehenden Hotels an Größe und Bedeutung in den Schatten. Nach den überstandenen schwierigen Zeiten der beiden Weltkriege beherbergt es seit 1994 als Gesundheitszentrum Gäste aus aller Welt. Den Reiz des Palace machen neben den weitläufigen Gartenanlagen auch noch etliche opulente Interieurs aus der Belle Époque aus. Die besondere Auszeichnung wurde dem **Gasthof Dreikirchen** zuerkannt. Der aus mittelalterlicher Zeit stammende und im 18. Jahrhundert erstmals erwähnte Betrieb im gleichnamigen Weiler hoch über Barbiano im Eisacktal entwickelte sich im 19. Jahrhundert zum Luftkurort mit Paradiescharakter. Die heutige Anlage besticht durch die sensiblen und stets im Einklang mit dem Denkmalschutz erfolgten Anpassungen in neuerer Zeit.

2023 war die Reihe am Betrieb **Franziskanerstuben & Goldenstern Townhouse** in Bozen. Die charakteristische Gaststätte namens Franziskanerstuben in der Altstadt entstand zu Beginn des 20. Jahrhunderts als typisches Wiener Kaffeehaus mit einem aus dieser Zeit noch erhaltenen Interieur. Das Lokal war nicht nur ein Kaffeehaus, sondern auch ein Ort, an dem man sich zum Kartenspiel traf. Der Gastraum im Freien reicht 50 Meter weit bis zum Goldenstern Townhouse, dem Altstadthaus, in dem die Gästezimmer untergebracht sind. Den Kunden des Beherbergungsbetriebs stehen die Franziskanerstuben als Restaurant zur Verfügung. Die komplett im denkmalpflegerischen Sinne erhaltene und restaurierte Gaststätte hat die Jury beeindruckt. Die besondere Auszeichnung ging wiederum an einen Ansitz, die **Sichelburg** in Pfalzen, ein gehobenes Restaurant in einem ehemaligen Adelssitz mit mittelalterlicher Entstehung. Vorzüglich erhalten und gepflegt sind dort vor allem die historischen Stuben.

numero 1 del comune di Corvara. La sua maggiore attrattiva sono gli ambienti magnificamente conservati e restaurati, in un contesto che attira gli appassionati di sport sia estivi che invernali.

Nel 2021 non è stato assegnato alcun premio in seguito alla pandemia di Coronavirus.

Nel 2022 il primo premio è andato all'**Hotel Palace** di Merano. Questa struttura inaugurata nel 1906 in quella che era una città di cura molto frequentata mise in ombra, per dimensioni e importanza, tutti gli alberghi esistenti. Sopravvissuto ai difficili anni delle due guerre mondiali, dal 1994 il Palace è un centro benessere che accoglie ospiti provenienti da tutto il mondo. Il suo fascino deriva, oltre che dall'ampio parco, anche dagli sfarzosi interni tipici della Belle Époque. Il premio speciale è stato assegnato al **Gasthof Dreikirchen**. Questo albergo risalente al medioevo e menzionato per la prima volta nel XVIII secolo, situato nell'omonimo borgo rurale sopra Barbiano in Valle Isarco, si è evoluto nel XIX secolo fino a diventare un piccolo resort dall'atmosfera idilliaca. Il complesso colpisce per la sensibilità con cui sono stati eseguiti gli adeguamenti all'epoca attuale, sempre rispettosi delle esigenze della tutela dei beni culturali.

Nel 2023 è stata la volta del **Franziskanerstuben & Goldenstern Townhouse** di Bolzano. La caratteristica trattoria chiamata Franziskanerstuben è nata all'inizio del XX secolo nel centro storico come un tipico caffè viennese, con interni d'epoca tuttora ben conservati. Il locale non era solo una caffetteria ma anche un luogo in cui ci si incontrava per giocare a carte. La zona pranzo all'aperto si estende per 50 metri fino all'albergo Goldenstern Townhouse, un antico palazzo cittadino che ospita le camere e di cui il Franziskanerstuben costituisce il ristorante. Questa trattoria integralmente conservata e restaurata in conformità delle norme di tutela dei beni culturali ha impressionato la giuria. Il premio speciale è stato vinto ancora una volta da una tenuta, la **Sichelburg** di Falzes, un ricercato ristorante in un'antica dimora nobiliare risalente al medioevo. Soprattutto le sale storiche sono conservate e curate in modo eccellente.

L'albergo vincitore del 2024 è la **Tenuta Pünthof** a Lagundo. Questo grande complesso di edifici situato in posizione idilliaca nelle immediate vicinanze di Merano è documentato sin dal tardo medioevo ed è di proprietà della famiglia Wolf da quasi quattrocento anni. Il Pünthof è stato oggetto di un gran numero di modifiche, rinnovamenti e trasformazioni, sempre effettuati con la massima cura: qui si uniscono in modo esemplare coscienza della tradizione e coraggio di innovare. Il premio speciale è andato all'**Hotel Westend**, un tipico albergo della Belle Époque, periodo che vide Merano affermarsi come lussuosa città di cura. L'edificio in stile neobarocco del 1895/96, sulle rive del Passirio, fu edificato come residenza privata

Siegerbetrieb 2024 war der **Ansitz Pünthof** in Algund. Der in idyllischer Lage in der unmittelbaren Nähe von Meran gelegene große Gesamtkomplex lässt sich seit spätmittelalterlicher Zeit nachweisen und ist seit fast 400 Jahren im Besitz der Familie Wolf. Er hat zahlreiche Änderungen, Erneuerungen und Umbauten erfahren, die stets mit großer Umsicht vorgenommen wurden. Im Pünthof vereinen sich Traditionsbewusstsein und Mut zum Neuen in vorbildlicher Weise. Die besondere Auszeichnung erhielt das **Hotel Westend**, ein typisches Haus der Belle Époque, als Meran zum Luxuskurort aufstieg. Der historisierende, neobarocke Bau von 1895/96 am Ufer der Passer wurde vom Baumeister Peter Delugan als Privathaus erbaut und 1913 zu einer Pension umfunktioniert sowie westseitig mit einem Anbau versehen. Die in einer verträumten Gartenanlage gelegene Villa beherbergt im Inneren zahlreiche historische Kostbarkeiten aus der Zeit um 1900.

2025 gehört der Sieg dem **Gasthof Alte Post** in Atzwang. Der im unteren Eisacktal am alten Weg zum Brennerpass gelegene Gastbetrieb kann mit zahlreichen Elementen aus seiner Entstehungszeit im Mittelalter punkten. Neben den unterschiedlichen Gaststuben und Gästezimmern beeindrucken noch heute viele Komponenten aus der Zeit des Passverkehrs mit Pferden: Ställe und der Brunnen zum Tränken der Tiere vor dem Haus gehören zur beeindruckenden Gesamtanlage, die leider schon vor Jahren durch die Verlagerung des Hauptverkehrs auf die Autobahn ins Abseits versetzt wurde. Gewürdigt wurde von der Jury vor allem der Umstand, dass die junge Besitzerschaft dieses traditionelle Haus wieder in Szene setzen will.

Zusammenfassend lässt sich feststellen, dass die Auszeichnung „Der historische Gastbetrieb des Jahres in Südtirol“ die Vielfalt der in Südtirol vorhandenen Gastbetriebe sehr gut repräsentiert. Vom einfachen Dorfgasthaus spannt sich der Bogen bis zu den Schlosshotels, Palace- und Grandhotels, vom Mittelalter bis in die 1970er-Jahre. Die heuer zum 17. Mal erschienene Broschüre zum Wettbewerb stellt eine kontinuierliche Erfassung des Bestandes der historischen Gastbetriebe in Südtirol dar und wird in Fachkreisen mittlerweile als bereichernde Tirolensie betrachtet.

dell'imprenditore edile Peter Delugan e nel 1913 riconvertito in pensione e ampliato sul fronte ovest. Immersa in un parco da sogno, la villa ospita numerosi oggetti di pregio degli anni intorno al 1900.

Nel 2025 la vittoria va alla Lovanda **Posta Vecchia** di Campodazzo. L'albergo, situato nella Bassa Valle Isarco sulla vecchia strada per il Passo del Brennero, può contare su numerosi elementi che risalgono al medioevo, epoca in cui è sorto. Oltre alle varie sale e camere per gli ospiti, colpiscono le tante dotazioni risalenti al periodo in cui si valicava ancora il passo a cavallo: le stalle e la fontana a cui si abbeveravano gli animali di fronte all'albergo sono parte di un interessante complesso di attrezzi che purtroppo sono cadute nel dimenticatoio da molti anni, dopo che gran parte del traffico si è spostato sull'autostrada. La giuria ha apprezzato soprattutto la volontà dei giovani proprietari di riportare a nuova vita a questo edificio tradizionale.

Per concludere non si può fare a meno di constatare che il premio “Albergo storico dell'anno in Alto Adige” rappresenti perfettamente la varietà degli alberghi presenti sul territorio. L'arco temporale delle strutture premiate si estende dal medioevo agli anni settanta, passando dai semplici ospizi o locande di paese fino ai grandi edifici di fine secolo – grand hotel, castelli e palazzi. La presente brochure illustrativa del concorso, giunta alla diciassettesima edizione, è una continua riconoscenza sul patrimonio degli alberghi storici in Alto Adige ormai apprezzata negli ambienti specializzati come una preziosa testimonianza di cultura tirolese.

Jury

Die Jury setzt sich zusammen aus dem Präsidenten und dem Vizepräsidenten der Stiftung Südtiroler Sparkasse, Dr. Stefan Pan und Walter Zambaldi, der Landeskonservatorin Dr. Karin Dalla Torre, dem Präsidenten des Südtiroler Hoteliers- und Gastwirteverbandes On. Manfred Pinzger, der Direktorin der Plattform für Kulturerbe/Kulturproduktion an der Fakultät für Design der Freien Universität Bozen Dr. Waltraud Kofler Engl, der Architektin Rosa Sigmund vom Amt für Bau- und Kunstdenkmäler, den Denkmalpflegern Dr. Leo Andergassen, Dr. Helmut Stampfer, Dr. Roland Flückiger-Seiler (Bern), Dr. Franz Caramelle (Innsbruck) und dem Vertreter der Architektenkammer der Provinz Bozen, Arch. Christian Schwienbacher. Dieser wurde von der Stiftung Südtiroler Sparkasse aus einem Dreievorschlag der Architektenkammer ausgewählt. Der Wettbewerb wird auch zukünftig abgehalten. Die Jury bleibt für diesen Zeitraum im Amt, das Urteil der Jury ist nicht anfechtbar.

Giuria

La giuria è composta dal presidente e dal vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, dott. Stefan Pan e Walter Zambaldi, dalla soprintendente ai beni culturali dott.ssa Karin Dalla Torre, dal presidente dell'Unione albergatori e pubblici esercenti altoatesini On. Manfred Pinzger, dalla diretrice della piattaforma Patrimonio Culturale e Produzione Culturale presso la Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano dott.ssa Waltraud Kofler Engl, dall'architetto Rosa Sigmund dell'Ufficio Beni architettonici ed artistici, dai conservatori dott. Leo Andergassen, dott. Helmut Stampfer, dott. Roland Flückiger-Seiler, Berna, dott. Franz Caramelle, Innsbruck e dal rappresentante dell'Ordine degli architetti della Provincia di Bolzano, arch. Christian Schwienbacher, scelto dalla Fondazione Cassa di Risparmio tra tre candidati suggeriti dall'Ordine degli architetti. Lo svolgimento del concorso è previsto anche in futuro. Per tale periodo la giuria rimarrà in carica. Il verdetto della giuria è inoppugnabile.

Kriterien für die Beurteilung der Hotels und Restaurants:

Das historische Hotel oder Restaurant kann aus dem Zeitraum zwischen dem Mittelalter und dem 20. Jahrhundert stammen. Seine Räume sind öffentlich zugänglich.

Beurteilt werden der gesamte Betrieb (Gebäudekomplex mit allen Einzelbauten) sowie die Gestaltung der Umgebung (Zufahrt, Gartenanlage, Park). Beim einzelnen Bau werden Äußeres, Inneres sowie die originale Typologie und Erschließung sowie dessen gesamte Ausstattung bewertet.

Die Einheitlichkeit des Stils ist nicht Voraussetzung. Ein in mehreren Etappen gewachsener und weitergebauter Komplex ist ebenso auszeichnungswürdig.

Ergänzungen, Erweiterungen und Annexbauten, aber auch Ausstattungssteile können in qualitätvoller zeitgenössischer Architektsprache gebaut oder gestaltet sein. Die Kultur eines Betriebes muss aber auf der originalen historischen Substanz aufbauen.

Gut gestaltete Infrastrukturbauten und -anlagen beeinträchtigen in aller Regel die Preiswürdigkeit eines Objektes nicht.

Der Erlebnischarakter der Gesamtanlage sowie die Präsentation des historischen Erbes für den Gast sind wichtige Kriterien für die historische Authentizität.

Der historische Bestand des Gebäudes/der Gebäude sollte in der Unternehmensphilosophie als besonderes Marketinginstrument hervorgehoben werden.

Auch in einem historischen Hotel/Restaurant sind die Sicherheit der Gäste und Mitarbeiter sowie sinnvolle betriebliche Abläufe (Organisation im Übernachtungs- und Foodbereich) gewährleistet.

Criteri per la valutazione degli alberghi e dei ristoranti:

L'albergo / ristorante storico deve risalire al periodo tra il Medioevo e il Novecento. I locali sono aperti al pubblico.

Si giudica l'intero esercizio (complesso d'edifici con tutti i corpi singoli) nonché la sistemazione dell'ambiente circostante (accesso, giardino, parco). In ogni singolo edificio si giudica l'esterno, l'interno, la tipologia e la distribuzione originale, nonché l'arredo completo.

L'unità dello stile non costituisce un presupposto. Allo stesso modo è degno di premiazione un complesso cresciuto e ampliato nel tempo.

Aggiunte, ampliamenti e costruzioni annesse, come pure elementi dell'arredo, possono essere realizzati e sistemati in un linguaggio architettonico contemporaneo di qualità. La "cultura" dell'esercizio deve però basarsi sulla struttura storica originale.

Costruzioni e impianti di infrastrutture realizzati bene, a regola d'arte, non pregiudicano l'idoneità alla premiazione.

Il carattere esperienziale del complesso e la presentazione del patrimonio storico sono criteri importanti per l'autenticità storica.

Nella filosofia dell'impresa si dovrebbe porre in risalto la dimensione storica dell'edificio / degli edifici come speciale strumento di marketing.

Anche in un albergo / ristorante storico è fondamentale la sicurezza degli ospiti e dei collaboratori come pure lo svolgimento razionale dei lavori (organizzazione dei pernottamenti e della cucina).

**Der historische Gastbetrieb des Jahres
in Südtirol
Preisträger 2025**

Alte Post in Atzwang
Gasthof und Poststation am Kreuzungspunkt

Die Gastwirtschaft Alte Post in Atzwang liegt an einem sehr alten Ost-West- und Nord-Süd-Verkehrsknotenpunkt und beweist in mehrfacher Hinsicht die Wichtigkeit der Rast-, Ruhe- und Austauschstätten, ohne die eine Überwindung von Entfernnungen und Raum nicht möglich ist. Die direkte Bewältigung geologischer und tektonischer Hindernisse wurde erst im Laufe der Zeit möglich, bis dorthin mussten oft beschwerliche Umwege in Kauf genommen werden. Einer dieser Wege war der sogenannte Römerweg, der über den Ritten führte, um die unwegsame Eisackschlucht zu umgehen. Dieser Saumweg wurde, nach den Unterbrechungen im 6. Jahrhundert, ab dem 8. Jahrhundert wieder intensiv genutzt. Er führte vom Bozner Becken über den Mittelgebirgsrücken des Rittens, über Lengmoos mit seinem 1211 gegründeten Hospital und über den alten Markttort Lengstein zum Talboden des Eisacktales bei Kollmann, gut sechs Kilometer südlich von Klausen und Säben gelegen. Von dort ging es weiter über Brixen in Richtung Brennerpass.¹ Auskunft über den Verlauf der römischen Straßen gibt uns einerseits das *Itinerarium Antonini*, ein Verzeichnis der wichtigsten römischen Reichsstraßen vom Beginn des 3. Jahrhunderts, das auch Ortsnamen römischer Siedlungen angibt und andererseits, die bekannteste überlieferte Straßenkarte, in welcher auch der Brennerweg von Verona über Tredente (Trent) nach Augusta Vindelicorum (Augsburg) dargestellt ist, ist die *Tabula Peutingeriana*. Es handelt sich dabei um die in der österreichischen Nationalbibliothek aufbewahrte Nachbildung von 1264 der großen spätromischen Straßenkarte von 375. Benannt ist sie nach Konrad Peutinger, dem die vom deutschen Humanisten Conrad Celtis entdeckte wertvolle Handschrift zur Verwahrung anvertraut wurde. Im Teil der Karte, auf der die Strecke von Pons Drusi (Bozen) bis Sublavione (Waidbruck) wiedergegeben ist, entsprechen die tatsächlichen Distanzen nicht den römischen Meilenangaben: die Strecke von Pons Drusi bis Sublavione wird mit XIII römischen Meilen (19,24

**Albergo storico dell'anno in
Provincia di Bolzano
Vincitore 2025**

Posta Vecchia a Campodazzo
Locanda e stazione di Posta al crocevia

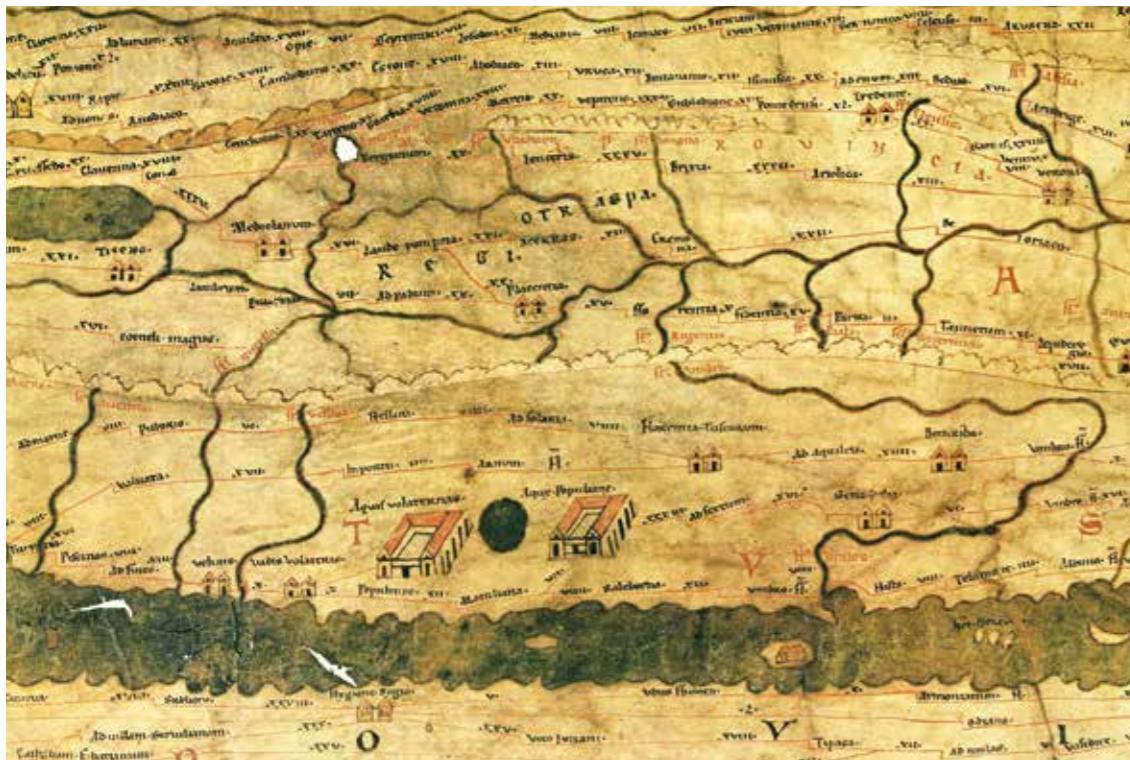
Situato in corrispondenza di un antichissimo nodo di comunicazione tra le direttive est-ovest e nord-sud, l'albergo-ristorante Posta Vecchia a Campodazzo conferma sotto molti aspetti l'importanza dei luoghi di sosta, riposo e scambio, senza i quali sarebbe impossibile percorrere grandi distanze e attraversare territori. La capacità di superare direttamente gli ostacoli geologici e tettonici ha richiesto molto tempo per essere sviluppata, perciò, anticamente si era costretti ad affrontare strade più tortuose e faticose. Una di queste era la mulattiera che passava per l'altopiano del Renon (la cosiddetta *Via Romana*) aggirando l'impervia gola dell'Isarco e che dopo le interruzioni occorse nel VI secolo tornò a essere molto frequentata a partire dall'VIII secolo. Dalla conca di Bolzano la strada, dopo aver attraversato a una quota media il dorso del Renon e toccato Longomoso, con l'ospizio fondato nel 1211, e l'antico centro di mercato di Longostagno, raggiungeva il fondovalle dell'Isarco a Colma, ca. sei chilometri a sud di Chiusa e Sabiona. Da lì si proseguiva facilmente per Bressanone in direzione del Passo del Brennero.¹

Alcune informazioni sul percorso della strada romana ci vengono fornite dall'*Itinerarium Antonini*, un catalogo delle più importanti strade dell'impero romano dell'inizio del III secolo che riporta anche i nomi di vari insediamenti dell'epoca. In parallelo disponiamo anche della *Tabula Peutingeriana*, la carta stradale romana più famosa a noi pervenuta che raffigura anche la strada del Brennero da Verona ad Augusta Vindelicorum (Augsburg) passando per Tredente (Trento). Si tratta in realtà di una copia del 1264, conservata nella biblioteca nazionale austriaca, di una grande carta stradale tardoromana del 375 d.C. Il suo nome deriva da Konrad Peutinger, al quale il prezioso manoscritto scoperto dall'umanista tedesco Conrad Celtis fu affidato perché lo custodisse. Nella sezione della carta stradale in cui è riprodotto il tratto di strada da Pons Drusi (Bolzano) a Sublavione (Ponte Gardena), le distanze reali non corrispondono però alle indicazioni miliarie romane: il

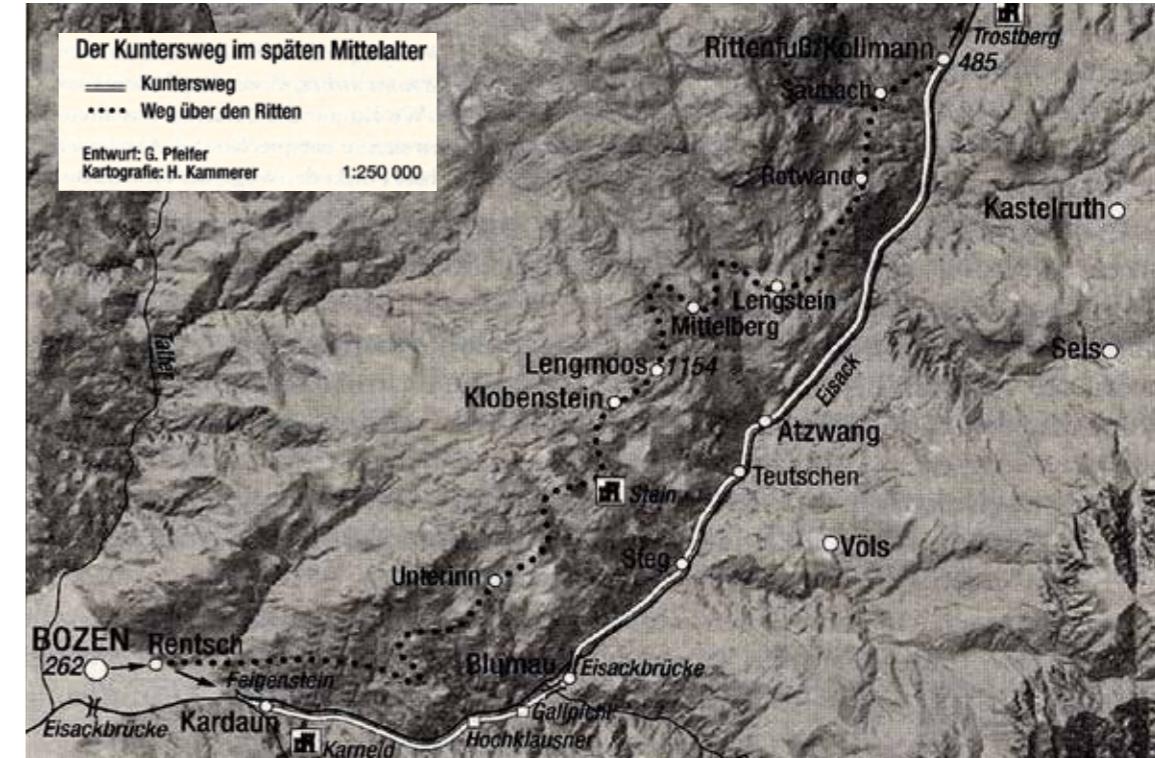
¹ Gustav Pfeifer, *Der Kuntersweg im unteren Eisacktal*, Sonderdruck aus *Weg und Steg*, Jan Thorbecke Verlag, 2018

¹ Gustav Pfeifer, *Der Kuntersweg im unteren Eisacktal*, estratto da *Weg und Steg*, Jan Thorbecke Verlag, 2018.





km) angegeben und diese decken sich weder mit der Wegstrecke über den Ritten mit XXIII römischen Meilen (34,6 km) noch mit einem hypothetischen Weg durch die Eisackschlucht. Deshalb bleiben etliche Fragen zur Wegführung und zum Verlauf der römischen Brennerstrasse zwischen Pons Drusi und Sublavione, bzw. zwischen Bozen und Atzwang offen. Belegt ist allerdings das Wegbauprojekt des Kuntersweges aus der ersten Hälfte des 14. Jahrhunderts: Heinrich Kunter bekam im September 1314 gemeinsam mit seiner Frau Katharina vom Landesfürsten Herzog Heinrich von Kärnten das Recht, durch die Eisackschlucht von Bozen bis zur Burg Trostberg über Waidbruck einen Saumweg herzustellen, mit der Auflage, den Weg zu erhalten. Dafür konnten sie zehn Jahre lang den Wegzoll ohne Rechnungslegepflicht einnehmen und exklusiv zwei Tavernen betreiben, worunter in der siedlungsarmen Eisackschlucht nicht nur Schenken, sondern auch Herbergen zu verstehen sein dürften. Auf diese Tatsache verweist etwa auch der Historiker Ladislaus Sunthaym im letzten Drittel des 15. Jahrhunderts, wenn er in seinen topografischen Kollektaneen zum Kuntersweg festhält, dass es entlang des Kuntersweges „nur tafern und kein dorff“ gibt. Wo Kunter die Tavernen errichtete, lässt sich allenfalls vermuten, anbieten würden sich in entsprechenden Abständen von Bozen nach Kollmann zum einen einer der höchsten Punkte des Wegs, der Hochklausner auf einem die Eisackschlucht cañonartig verengenden Felsriegel, zum anderen Atzwang. Der Name Atzwang verweist auf eine ältere Raststation mit öffentlicher Weide, die bereits vor Anlegung des Kuntersweges einen den Eisack querenden Übergang zwischen Völs und dem Ritten markiert haben dürfte und ist später als Sitz des Wegmachers für den nördlichen Abschnitt des Kuntersweges belegt.² Der Wegmacher wird erstmals 1391 erwähnt im Zusammenhang mit seiner Aufgabe „daz ich dem Atzwanger lazzen han den Chuntersweg anderhalb mail



percorso da Pons Drusi a Sublavione è infatti quantificato in XIII miglia romane (19,24 km), che non corrispondono né al tratto sul Renon, pari a XXIII miglia (34,6 km), né a un’ipotetica via lungo la gola dell’Isarco. Alcune domande relative al percorso e al tracciato della strada romana del Brennero tra Pons Drusi e Sublavione, ma anche tra Bolzano e Campodazzo, restano dunque senza risposta. È invece documentata la realizzazione del cosiddetto Kuntersweg nella prima metà del XIV secolo: nel settembre 1314 il principe tirolese Enrico duca di Carinzia concesse a Heinrich Kunter e a sua moglie Katharina il diritto di costruire una mulattiera da Bolzano al castello di Trostburg, sopra Ponte Gardena, con l’obbligo di curarne la manutenzione. A tale scopo i coniugi avrebbero potuto riscuotere per dieci anni il relativo pedaggio senza alcun obbligo di rendiconto e gestire in via esclusiva due taverne, denominazione che, nella Valle Isarco allora scarsamente abitata, includeva molto probabilmente non solo le osterie ma anche le locande. A tale circostanza fa riferimento anche lo storico Ladislaus Sunthaym nell’ultimo terzo del XV secolo, quando nelle sue raccolte di informazioni topografiche sul Kuntersweg osserva che lungo questa mulattiera ci sono “solo taverne e nessun villaggio”. Si può solo ipotizzare dove Kunter abbia costruito le proprie taverne: a opportuni intervalli tra Bolzano e Colma i siti che si presterebbero sono Chiusalta, uno dei punti più elevati del percorso su una lingua di roccia che restringe la gola dell’Isarco a una sorta di canyon, e Campodazzo. Il nome tedesco di questa località, Atzwang, rimanda a una stazione di sosta più antica con un pascolo pubblico che già prima del Kuntersweg potrebbe aver contrassegnato un attraversamento del fiume Isarco tra Fiè e il Renon e che è attestata successivamente come sede del custode del tratto settentrionale del Kuntersweg. Il custode è citato per la prima volta nel 1391 in relazione al suo compito di responsabile della manutenzione della strada tra Colma,

² Ibidem.

² Ibidem.

Il Kuntersweg nella Val d’Isarco e la mulattiera attraverso l’altipiano del Renon nel tardo Medioevo



Franziszeischer
Kataster / Catasto
austro-ungarico,
1858

von dem Chollmann hintz an der Taütschen herren cheler, daz er den machen und ravmen sol³, also er war für die Instandhaltung des Weges zwischen Kollmann, Atzwang und dem Teutschen verantwortlich.

Die Örtlichkeit Atzwang ist ersturkundlich in der Imbrävatur des Bozner Notars Jakob Haas im Jahr 1242 als Azzewanch genannt. Das Toponym bedeutet Wiese eines Azzo. Im Jahr 1288 ist ein „hof ze Atzwanc“ im landesfürstlichen Gesamturbar von Herzog Meinhard II. von Kärnten-Tirol ausgewiesen.⁴

Urkundlich wird der Hof Unteratzwanger im Jahre 1335 genannt, also 18 Jahre nach der Fertigstellung des Kunterweges, und dort erscheint erstmals der Name Conrad Atzwanger. Ob Christian von Azenwanch von 1318 und Abilinus de Azwang von 1320 frühe Mitglieder des Geschlechts der Atzwanger sind, deren Stammhäuser anfänglich Unteratzwanger, später Hochatzwang und Oberatzwanger waren, wissen wir nicht. Gesichert ist die Ahnenreihe seit dem 1520 geborenen Johann (Hans) Atzwanger, Erbauer von Hochatzwang, der so lange in Unteratzwang lebte, bis er als Zöllner, Postmeister um 1570 nach Kollmann ging. Seine Nachfahren blieben in Unteratzwang und betrieben die Poststation mit den dazugehörigen Unterkunfts möglichkeiten.

Im Laufe der Zeit hat sich die Alte Post zur noch heute bestehenden, behäbig hingebauten „deutschen“ Häusergruppe entwickelt mit weit ausladenden Walm dächern, mit steingewölbten Fluren und gotischem Eingangsportal. Beim Kernbau des Hauses dürfte es sich um ein annähernd quadratisches Gebäude mit Eingangstüre und dem dahinterliegenden Keller gehandelt haben. In der Folge wuchs das Bauwerk zur heutigen Dimension an, um den Unterkunftsanforderungen für Menschen und Tiere nachkommen zu können.

In Atzwang empfing die von Norden kommenden Reisenden ein erster Hauch des Südens mit mediterranem Pflanzenwuchs, Reben, Zypressen, Weinpergeln und mit einer bis an den Hang vorgerückten Orangerie, die bis 1918 instand gehalten wurde. Dabei handelt es sich um eine nach dem Modell der Limonaie erbaute



Postkarte von Tirol und Vorarlberg / Carta postale del Tirolo e del Vorarlberg, ca. 1850

Campodazzo e Teutschen: “che io ho lasciato all’Atzwanger il Kuntersweg² da un miglio e mezzo dopo Colma fino alle cantine dei Signori di Täutschen, perché lo ripari e lo tenga libero”³.

La località di Campodazzo è menzionata per la prima volta in un documento nel 1242 come Azzewanch, toponimo che significa pascolo di Azzo, in un’imbrävatura del notaio di Bolzano Jakob Haas. Nel 1288 nell’urbario generale principesco del duca Mainardo II di Carinzia e Tirolo è indicato un “hof ze Atzwanc” (maso di Atzwang).⁴ Il maso Campodazzo di Sotto è menzionato in un documento del 1335, diciotto anni dopo il completamento del Kuntersweg, dove compare per la prima volta il nome di Conrad Atzwanger. Se Christian von Azenwanch (1318) e Abilinus de Azwang (1320) siano stati gli esponenti più antichi della casata degli Atzwanger, le cui sedi originarie erano l’Unteratzwanger e poi Hochatzwang e Oberatzwanger, non è noto. La linea genealogica è certa a partire da Johann (Hans) Atzwanger, nato nel 1520, che edificò Hochatzwang (Campodazzo di sopra) e visse a lungo a Unteratzwang (Campodazzo di sotto) prima di diventare doganiere e postiere e trasferirsi a Colma intorno al 1570. I suoi discendenti rimasero a Unteratzwang a gestire la stazione di posta con i relativi alloggi.

Nel tempo la Posta Vecchia si è evoluta fino a diventare il complesso di numerosi edifici in stile “tedesco” ancora oggi esistente, con tetti a padiglione fortemente aggettanti, corridoi con volte in pietra e un portale gotico. Il nucleo dell’edificio potrebbe essere stato un fabbricato a pianta approssimativamente quadrata con alcune porte di ingresso e una cantina sul retro. In seguito la costruzione è cresciuta fino ad assumere le dimensioni attuali per poter soddisfare le esigenze di alloggio di persone e animali.

A Campodazzo i viaggiatori in arrivo da nord erano accolti da un primo assaggio di sud, con una rigogliosa vegetazione mediterranea, vili, cipressi, pergolati di vite e un’orangerie che si estendeva fino al pendio e che restò in uso fino al 1918. Si trattava di un’orangerie con la copertura mobile e un fabbricato annesso realizzata

³ Ibidem: Irmtraut Heitmeier, Der Ritten im frühen Mittelalter, in: Tiroler Heimat 67 (2003)
⁴ Wikipedia, Atzwang

² Ibidem, in Irmtraut Heitmeier, Der Ritten im frühen Mittelalter, “Tiroler Heimat”, n. 67, 2003.
³ Wikipedia: Atzwang (voce in lingua tedesca).

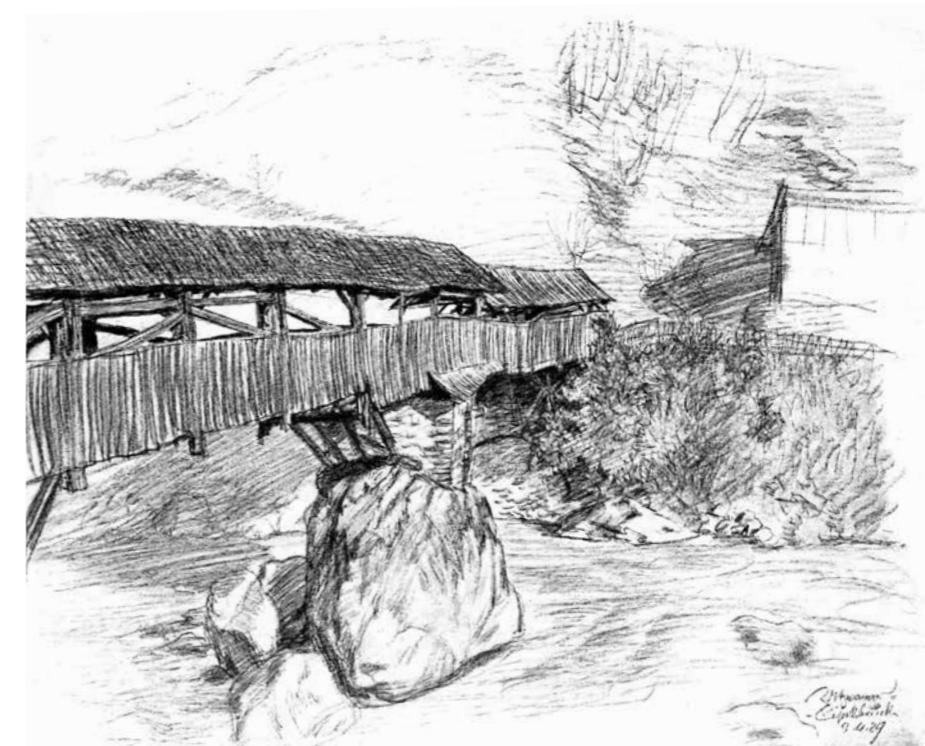


Hugo Atzwanger,
Atzwang /
Campodazzo,
ca. 1930

sogenannte abschlagbare Orangerie mit Nebengebäude. Ob die Orangerie von Atzwang vorrangig der Produktion gewidmet war oder im Sinne der Illusion einer mediterranen paradiesischen Umgebung den Süden nach Norden brachte, um eine ganzjährige Fruchtbarkeit zu gewährleisten, ist kaum mehr festzustellen, da die Anlage seit mehr als einem Jahrhundert nicht mehr betrieben und nicht mehr gewartet wird.

Der Reiz des Landschaftsbildes des Atzwanger Eisackbeckens, das vom unter Denkmalschutz stehenden Kleinensemble mit Gebäuden, Stallungen, Pferdetränke, Kirche, Gasthof und Dorfplatz ausgeht, hat sich bis heute erhalten und zieht unter anderem auch von der Verlegung der Staatsstraße, die es dem Ort und Gastbetrieb ermöglicht, seine Gäste in ruhiger und verkehrsärmer Umgebung zu empfangen. In den historischen Gasträumen oder in der von Oleandern umsäumten Terrasse vor dem Haus werden die Gäste mit traditionellen Speisen verköstigt und können, je nach Interesse, den Spuren der ehemaligen Poststation nachgehen. Die Poststation von Atzwang⁵ ist sehr schön auf dem Franziszeischen Kataster von 1858 mit dem Posthornemblem gekennzeichnet und auch in der Postkarte von Tirol und Vorarlberg präzise eingetragen.

Die Postlinien wurden Ende des 15. Jahrhunderts ins Leben gerufen - 1490 wird das Gebäude als Poststation mit einer Haltestelle für Postkutschen, Verpflegung und Übernachtung für die Reisenden genannt und bedeuteten eine epochale Umwälzung für die Verkehrs- und Nachrichtenverbindungen. Sie brachten Tirol mit Innsbruck als bevorzugter Residenzstadt Kaiser Maximilians zu einer bis dahin nie dagewesene Blüte im habsburgischen Großreich. Der regelmäßige Briefverkehr, der Reisedienst mit Pferdewechsel, der für alle verfügbare regelmäßige Postkutschendienst bedeuteten eine entscheidende Fortentwicklung für die europäische Mobilität, Logistik, Versorgung und das Nachschubwesen. Die Post-



Hugo Atzwanger,
Eisackbrücke in
Atzwang / Ponte
sull'Isarco a
Campodazzo, 1929

sul modello delle limonaie. Se l'orangerie di Campodazzo fosse dedicata in prevalenza alla produzione o solo a portare il sud al nord, riproducendo un ambiente mediterraneo paradisiaco e garantendo l'illusione di fertilità per tutto l'anno, non possiamo saperlo, dato che la struttura non è più utilizzata né conservata da oltre un secolo.

Il fascino paesaggistico del bacino dell'Isarco a Campodazzo, emanato dal piccolo complesso sotto tutela monumentale costituito da edifici, stalle, abbeveratoio, chiesa, locanda e piazza, si è conservato fino a oggi e sopravvive anche grazie alla deviazione della strada statale, che consente al borgo e all'albergo di accogliere i propri ospiti in un ambiente tranquillo e poco trafficato. Nelle stanze storiche o sulla terrazza anteriore incorniciata dagli oleandri gli ospiti possono gustare vari piatti tradizionali e, se interessati, scoprire le tracce dell'antica stazione di posta di Atzwang.⁵ Quest'ultima è indicata chiaramente sul Catasto austro-ungarico del 1858 con l'emblema del corno postale ed è riportata con precisione anche sulla mappa delle stazioni posta del Tirolo e del Vorarlberg.

Le linee postali furono istituite alla fine del XV secolo la locanda è citata nel 1490 come stazione di posta con fermata per le diligenze postali, vitto e pernottamento per i viaggiatori e rappresentarono una rivoluzione epocale nei mezzi di trasporto e nelle comunicazioni. In Tirolo e ad Innsbruck, residenza prediletta dall'imperatore Massimiliano, produssero una prosperità senza precedenti nell'impero asburgico. La corrispondenza regolare, il servizio di trasporto con il cambio dei cavalli, il servizio di diligenze postali disponibile per tutti, rappresentarono un passo in avanti decisivo per la mobilità in Europa così come per la logistica, gli approvvigionamenti e i rifornimenti. Le stazioni di posta divennero per i viaggiatori tra cui Heinrich Heine,⁶ Johann Wolfgang von Goethe,⁷ Michel de Montaigne⁸ e Mozart padre e figlio,⁹ che lasciarono tutti una traccia letteraria del loro passaggio attr-

⁵ Die K. K. Poststation Atzwang wurde von einem Postmeister betrieben und hielt 10 Pferde, 3 Postillons und 2 Wagen (zum Vergleich hielt die Poststation Bozen 12 Pferde, 4 Postillons und 2 Wagen).

⁵ L'imperial-regia stazione di posta di Atzwang (Campodazzo) era gestita da un postiere e poteva contare su dieci cavalli, tre postiglioni e due vetture (per fare un confronto, la stazione di posta di Bolzano annoverava dodici cavalli, quattro postiglioni e due vetture).

⁶ Nelle sue Impressioni di viaggio Heinrich Heine descrive il viaggio in Italia del 1828 che lo porta a Genova passando per Innsbruck e Verona. Egli descrive con grande sensibilità il paese e le genti del Tirolo ed esprime giudizi talvolta acuminati sui rapporti politici e sociali.

⁷ Nel settembre del 1786 Johann Wolfgang von Goethe trascorse qui la notte, sotto il falso nome di "pittore Möller", in una camera singola a lui intitolata.

⁸ Nel 1580 Michel de Montaigne in occasione del suo viaggio in Italia descrive il tragitto da Campodazzo a Prato all'Isarco con le seguenti parole: "La gola qui chiamata Kuntersweg è davvero notevole per la sua selvaggia grandiosità".

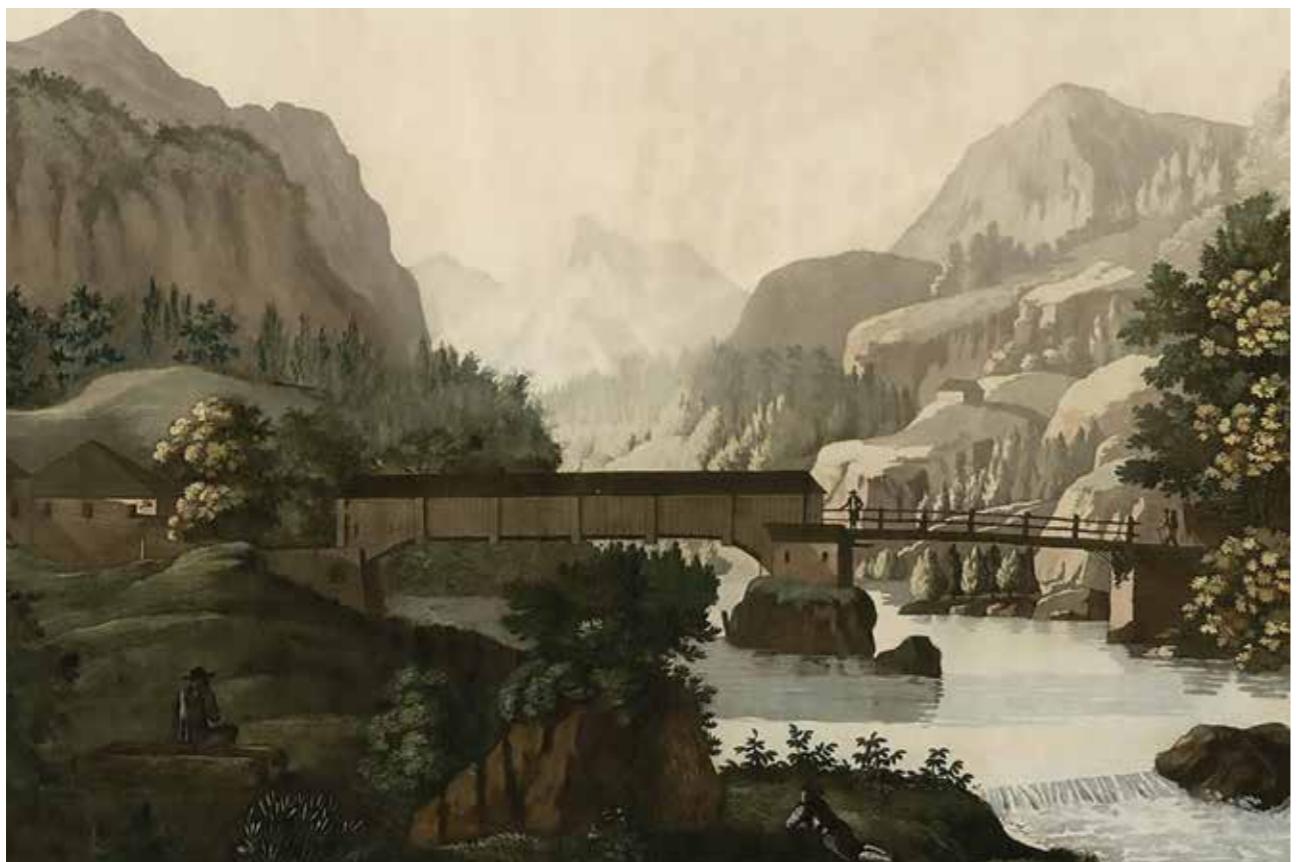
⁹ Il 21 dicembre 1769 Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart cenarono nella stube.



Alte Post mit Orangerie (rechts oben) / Posta Vecchia con limonaia (in alto a destra)



Markt bei der Alten Post / Mercato alla Posta Vecchia



Vue d'Atzwangen près Kolmann en Tirol, Pietro Marchioretto, ca. 1800



Alte Post an der Brennerstraße / Posta Vecchia sulla strada del Brennero , ca. 1940



gasthöfe waren für die Reisenden, so auch für Heinrich Heine,⁶ Johann Wolfgang von Goethe,⁷ Michel de Montaigne,⁸ Vater und Sohn Mozart,⁹ die alle literarische Spuren ihrer Durchreisen durch Tirol/Trentino hinterlassen haben, eine wichtige Stätte der Information über das Land und die Menschen, durch das sie vom Brenner kommend nach Süden unterwegs waren. Der Postdienst war nicht nur eine angesehene und verantwortungsvolle Tätigkeit, sondern er schuf auch die Voraussetzungen für ein gutes Einkommen. Wenn der Postdienst mit Beherbergung und Gastwirtschaft verbunden wurde alle Reisenden benötigten eine Rast und eine Labung, dann ergab sich daraus eine ökonomische Basis, die eine jahrhunderte-lange innerfamiliäre Besitzdauer fast selbstverständlich machte. Das Gasthaus zur Post, wo der Postmeister Hausherr, Postfunktionär und Organisator aller Dienstleistungen ist, war die zentrale Anlaufstelle entlang der großen Verkehrswege. Es war die Empfangsstruktur schlechthin und sie erfreute sich deshalb eines beachtlichen Bekanntheitsgrades, der über die Reisenden in alle Richtungen getragen wurde.

Das stattliche Erscheinungsbild der Alten Post stammt aus dem 16. Jahrhundert. Einer der Vorfahren der heutigen Betreiberfamilie Kelder hat Johann (Hans) Atzwanger (1520-1600), der als Wirt in Unteratzwang angeführt wurde, im 17. Jahrhundert die Poststation abgekauft, die dann an die Rittner Familie Lang überging. Der Familienvater, ein Advokat, vererbte das Anwesen an Magdalena Lang, die sich mit Peter Mitterstieler verählte. Damals wechselte der Name der Gast- und Poststation auf Mitterstieler und verewigte sich auf viele Arten im Haus. Am Wirtshausschild mit Adlerkopf, Rose, Stern, Trauben, Blumen und Kelch, einem der prägnantesten und prächtigsten im Eisacktal, hat sich Mitterstieler auf dem Schriftband unter den das Posthorn umrahmenden Lorbeerkränze eingeschrieben.

verso il Tirolo e il Trentino un luogo importante dove attingere informazioni sul territorio e sulle persone che avrebbero incontrato viaggiando dal Brennero verso sud. La gestione del servizio postale non era solo un'attività apprezzata e di grande responsabilità, ma era anche il presupposto per un buon reddito. Se associato ai servizi di alloggio e ristorazione, dato che tutti i viaggiatori avevano necessità di sostare e rifocillarsi, costituiva una sicurezza economica in virtù della quale era quasi un dato di fatto che una stazione restasse in gestione alla stessa famiglia per secoli. La locanda della stazione di posta, dove il postiere era anche albergatore, funzionario delle poste e organizzatore di tutti i servizi, era una tappa fondamentale lungo le principali vie di comunicazione. Era la struttura di accoglienza per eccellenza e godeva dunque di un grado di notorietà rilevante, che veniva divulgata dai viaggiatori in ogni direzione.

L'aspetto maestoso della Posta Vecchia risale al XVI secolo. Uno degli avi della famiglia Kelder, che la gestisce attualmente, aveva rilevato nel XVII secolo da Johann (Hans) Atzwanger (1520-1600), citato come oster a Unteratzwang, la stazione di posta che in seguito passò alla famiglia Lang del Renon. Il capofamiglia, un avvocato, lasciò la proprietà in eredità a Magdalena Lang che sposò Peter Mitterstieler. A quel tempo il nome della stazione di posta mutò in Mitterstieler, nome immortalato in vari modi in tutto l'edificio. Per esempio sull'insegna dell'osteria che reca una testa d'aquila, una rosa, una stella, un grappolo d'uva, fiori e un calice ed è una delle più ricche di simboli e di sfarzo di tutta la Valle Isarco. Mitterstieler fece iscrivere il proprio nome sul nastro sotto la corona di alloro che cingeva il corno postale. Due generazioni dopo, Max Kelder, nonno del proprietario attuale, farà lo stesso sul lato posteriore. Ancora oggi lo stemma dei Mitterstieler compare ovunque: è spesso raffigurato negli scatti d'epoca poiché era un soggetto molto fotogenico e

⁶ In seinen Reisebildern beschreibt Heinrich Heine die Eindrücke seiner Italienreise im Jahre 1828, die ihn über Innsbruck und Verona nach Genua führt. Er schildert dabei mit viel Empfindsamkeit Land und Leute in Tirol und urteilt bisweilen mit spitzer Feder über politische und gesellschaftliche Verhältnisse.

⁷ Im September 1786 nächtigte Johann Wolfgang von Goethe unter dem Decknamen Maler Möller in einem nach ihm benannten Einzelzimmer.

⁸ Michel de Montaigne beschreibt 1580 auf seiner Italienreise das Teilstück von Atzwang bis Blumau mit folgenden Worten: „Die hier als Kuntersweg bezeichnete Schlucht ist wegen ihrer wilden Grandiosität wirklich bemerkenswert.“

⁹ Am 21. Dezember 1769 speisten Leopold und Wolfgang Amadeus Mozart in der Gaststube.









Auf der Rückseite hat zwei Generationen später Max Kelder, Großvater des jetzigen Besitzers, es ihm gleichgetan. Überall findet sich noch heute das Wappen der Mitterstieler, auf den alten Bildern ist er am öftesten dargestellt, da er sehr fotogen war und auch auf den Zeichnungen immer gut ankam. Peter Mitterstiel er ist der Ururgroßvater des heutigen Besitzers und zur Mitterstielzeit übernahm der Gasthof im Volksmund diesen Namen. Der Sohn von Peter Mitterstiel er hieß ebenso Peter (Urgroßvater) und war Vater von zwei Töchtern, der Großmutter und ihrer Schwester, Frieda und Gertrud Mitterstiel er. Gertrud Mitterstiel er-Widmann wurde plastische Künstlerin, sie fertigte Ton- und Bronzefiguren an. Eine Adam- und-Eva-Skulptur von ihr ist den Gärten von Schloss Trauttmansdorff zu sehen. Die Schwester Frieda blieb in Atzwang und heiratete den Grödner Max Kelder, mit dem der Name in die Familie kam. Die Ehe brachte zwei Söhne und eine Tochter hervor, der Vater des jetzigen Besitzers arbeitete als Koch, sein Bruder betreute die Gastwirtschaft. Roland Kelder, jetziger Besitzer und Sohn von Frieda und Max führt nun in siebter Generation die seit gut 400 Jahren bestehende Alte Post zusammen mit seiner Frau als Gastbetrieb weiter, der auch einige schöne Zimmer anbietet.

Der Gasthof und die Poststation

Unteratzwang bzw. die Alte Post ist sehr schön in eine Weitung der Eisackschlucht eingebettet. Der Standort des Gastbetriebs, der tief in der Talenge liegt, wurde sehr sorgfältig gewählt, denn der Gastbetrieb hat auch zur Wintersonnenwende, bei geringster Mittagshöhe, von 11:00 bis 14:00 Uhr Sonnenlicht.

Der Gasthof selbst verfügt über alle notwendigen Räume, um Gäste und Reisende zu verköstigen und zu beherbergen. Über die Eingangslabe erschließen sich die ebenerdig gelegenen Räume wie Büro, Treppe, Küche, Keller und die Gaststüben. In diesen können allerhand Objekte aus der Zeit der Poststation bewundert werden. Bevor man das Gebäude betritt, finden sich bereits zwei der Gastlichkeit gewidmete Orte, der sogenannte Ecktisch neben dem Eingang und der von mehr als hundertjährigen Oleandern umgrenzte Gastgarten. An den unter den grünen und roten Sonnenschirmen aufgestellten Tische konnten die Gäste noch bis vor einigen Jahren zu jeder Tageszeit Platz nehmen, durch die Klimaveränderung ist das im Hochsommer nur mehr zur Abendzeit möglich, da der Oleanderschatten zusammen mit den Schirmen nicht mehr vor der großen Mittags- und Nachmittagshitze schützt. Deshalb sind einige Tische sozusagen auf Wanderschaft gegangen und befinden sich nun bei der Pferdetränke unter der großen Kastanie, wo sie sich zum beliebten Sommergarten entwickelt haben. Weitere Sitzmöglichkeiten im Freien bietet der links vom Eingang stehende Ecktisch. Es ist in der warmen Jahreszeit der beliebteste Tisch des Hauses, befindet sich in der Nähe der kühlen Labe, ist überdacht und wird sogar von einigen deutschen Stammgästen mit dem

compare anche in molti disegni. Peter Mitterstiel er era il trisavolo dell'attuale proprietario e all'epoca dei Mitterstiel er l'albergo veniva indicato generalmente con il suo cognome. Il figlio di Peter Mitterstiel er (il bisnonno) si chiamava anch'egli Peter ed ebbe due figlie, la nonna e sua sorella, cioè Frieda e Gertrud Mitterstiel er. Gertrud Mitterstiel er-Widmann divenne una scultrice di opere in argilla e bronzo. Una sua scultura di Adamo ed Eva si può ammirare nei Giardini di Castel Trauttmansdorff. La sorella Frieda, invece, restò a Campodazzo e sposò il gardenese Max Kelder che diede alla famiglia il suo cognome. Dal matrimonio nacquero due figli e una figlia: il padre dell'attuale proprietario lavorava come cuoco, mentre suo fratello gestiva la locanda. Roland Kelder, attuale proprietario e figlio di Frieda e Max, rappresenta la settima generazione e gestisce insieme alla moglie la Posta Vecchia, che ha oltre quattro secoli di storia, mantenendo l'attività ristorativa e offrendo alcune camere accoglienti.

La locanda e la stazione di posta

L'Unteratzwang, ossia la Posta Vecchia, sorge in posizione incantevole in un piccolo slargo della gola dell'Isarco. Sebbene la locanda si trovi nel fondo della gola, è stata costruita in una posizione scelta con cura, perché è comunque raggiunta dal sole ogni giorno tra le undici e le quattordici anche nel solstizio d'inverno.

L'albergo dispone di tutti gli spazi indispensabili per rifocillare e alloggiare ospiti e viaggiatori. Dall'atrio di ingresso si accede a tutti i locali del piano terra: l'ufficio, la scala, la cucina, la cantina e le Stuben degli ospiti, nelle quali si possono ammirare ogni sorta di oggetti risalenti all'epoca della stazione di posta. Ancor prima di entrare nella locanda ci imbattiamo in due spazi dedicati all'ospitalità: il tavolo d'angolo accanto all'ingresso e il giardino, delimitato da alcuni oleandri più che centenari. Fino a qualche anno fa gli ospiti potevano prendere posto ai tavoli riparati dagli ombrelloni verdi e rossi a qualsiasi ora del giorno, ma oggi a causa del cambiamento climatico in piena estate è possibile sedersi qui solo di sera, dato che l'ombra degli oleandri e gli ombrelloni non proteggono a sufficienza dal grande caldo di mezzogiorno e del pomeriggio. Perciò alcuni tavoli sono, per così dire, migrati e sono approdati accanto all'abbeveratoio dei cavalli sotto il grande castagno, dove sono diventati il posto preferito dai clienti in estate. Anche il tavolo d'angolo a sinistra dell'ingresso offre la possibilità di sedersi all'aperto. Nella stagione calda questo è il tavolo più ambito del locale perché beneficia della frescura del vicino atrio ed è coperto, tanto che alcuni clienti abituali tedeschi lo prenotano insieme alla camera. Insieme al nodoso oleandro che sforisce proprio di fianco gli oleandri fanno parte dell'immagine della locanda da oltre un secolo, alla panchina d'angolo e al portale questo tavolo è, per così dire, un simbolo del prestigio gastronomico della casa.

Oltrepassate le porte ad arco acuto con le cornici in pietra il visitatore si trova in



Zimmer mitreserviert. Zusammen mit dem knorriegen Oleanderbaum, der daneben blüht die Oleanderbäume gehören seit mehr als einem Jahrhundert zum Erscheinungsbild des Gastbetriebes, der Eckbank und dem Portal steht dieser Tisch gewissermaßen als Symbol für das gastronomische Selbstbewusstsein des Hauses.

Über die steingerahmte Spitzbogentüre erreicht der Besucher die Labe, einen Vor- und Durchgangsraum mit Mehrfachfunktion. Diese zentrale Eingangshalle mit ihrem schönen, alten Boden aus Porphyraplatten erschließt alle ebenerdig gelegenen Räume und Gaststuben und bietet auch Platz für zwei Tische. Der Raum wird nicht als eigentlicher Gastraum empfunden, aber es handelt sich im Sommer um den weitaus kühleren Raum, an dem man gerne verweilt. Vermutlich war das der Ort, wo sich Kutscher, Postillione und Fuhrleute zur Rast und Stärkung niederließen. An die Zeiten, in der die Labe auch ein Handelsplatz war, erinnert die von der Decke hängende Kette, an der die Balkenwaage befestigt werden konnte. Denn bevor die Umfahrung gebaut wurde, fanden in Atzwang jahrhundertelang Märkte statt und als Marktplatz diente die große, ebene Fläche vor der Alten Post, kleinere Geschäfte wurden im Haus abgeschlossen.

Im hinteren Teil der Labe befindet sich ein eisenbeschlagener Tresor, in dem besonders wichtige mit der Post transportierte Dokumente und Wertgegenstände verwahrt wurden. Darüber befindet sich an der Wand ein schwarzer Doppeladler. Vermutlich war dieses Emblem der Grund, wieso die Alte Post mißverständlich auch manchmal als Gasthaus Schwarzer Adler bezeichnet wurde.

Die Labe erschließt auch die ebenerdigen Gaststuben, die vordere mit Schanktresen, Holztischen und Stühlen, Standuhr mit Weckfunktion, großem Kruzifix und einem schönen Majolikaofen, der auf gemauertem Fuß aufbauend zum raum-

un ambiente d'ingresso e di passaggio multifunzione. Questo atrio centrale con il bellissimo pavimento antico in lastre di porfido dà accesso a tutti i locali e alle sale del piano terra e offre spazio anche per due tavoli. L'atrio non viene considerato come un vero e proprio ambiente a disposizione della clientela, eppure in estate si tratta del locale più fresco della casa in cui è un piacere sostare. Presumibilmente era il luogo in cui cocchieri, postiglioni e carrettieri si sedevano per riposarsi. Anticamente era anche uno spazio commerciale, come ricorda la catena appesa al soffitto a cui si poteva agganciare una bilancia. Infatti prima della deviazione della strada, a Campodazzo si tenne il mercato per secoli e il grande spiazzo davanti alla Posta Vecchia fungeva da piazza del mercato, mentre la locanda ospitava vari negozi più piccoli.

Nella zona posteriore dell'atrio si nota una cassaforte con guarniture in ferro in cui venivano custoditi i documenti e i valori di particolare importanza trasportati con la posta. Sulla parete soprastante è raffigurata un'aquila bicipite nera. Questo emblema era probabilmente il motivo per cui la Posta Vecchia talvolta veniva erroneamente chiamata anche Gasthaus Schwarzer Adler (albergo dell'aquila nera). Dall'atrio si entra nelle Stube del piano terra: quella anteriore è dotata di banco di mescita, tavoli in legno e sedie, un orologio a pendolo con funzione di sveglia, un grande crocifisso e una bella stufa in maiolica poggiata su un basamento in muratura che la rende l'elemento caratterizzante del locale. La stufa è fiancheggiata da una sorta di "palancin", una struttura in legno provvista di ganci per appendervi gli indumenti ad asciugare, ed è circondata da una panca che prosegue fino alla parete e costituisce il punto più caldo della Stube. Le due sale sono rivestite di pannellature in legno fin poco sotto i soffitti intonacati. I rivestimenti si adattano con precisione agli ambienti in ogni loro elemento e con i loro piacevoli dettagli ripropon-



bestimmenden Element wird. Er ist eingefasst von einer Art „Palancin“, einem Holzgerüst, das zum Trocknen von Kleidern mit Haken versehen ist, und umrandet von der Ofenbank, die, bis zur Wand fortgeführt, den wärmsten Platz in der Gaststube bietet. Beide Stuben sind bis kurz unter die Putzdecken mit Wandtäfelungen ausgestattet. Diese sind in allen ihren Elementen präzise an die Räume angepasst und führen mit den schönen Details den klassischen Ansatz betont fort. Die Gliederung des Täfelwerks mit Sockel, Leisten, Lisenen, Füllflächen, Spiegelungen und oberem Rahmenabschluss verleiht den Räumen jene zeitlose Würde, die dem menschlichen Bedürfnis nach wohlgeordneter Gemütlichkeit mit großem Wohlwollen entgegenkommt. Die Türrahmen sind in das Getäfel harmonisch integriert und laden den Gast zum Durchschreiten ein. Die Täfelungen sind auch mit den Initialen der verschiedenen Eigentümer und Eigentümerinnen versehen und verdeutlichen, zusammen mit den angeführten Jahreszahlen und etlichen Porträts, die Geschichte des Hauses und seiner Besitzer. In beiden Gasträumen befinden sich bequeme Wandbänke, im hinteren, Stübele genannt, laden einige Tische entlang den Wänden in heimeliger Atmosphäre zum Platznehmen ein, um die aus der Küche servierten Speisen würdigen zu können. Die Küche ist von der vorderen Stube aus gut zu erreichen und erspart dem im Service tätigen jungen Ehepaar Kelder große Umwege innerhalb der Gaststuben. In der Küche des Familienbetriebs arbeiten auch Vater und Tante des Ehemanns sowie sein Bruder als Koch. Auf der Speisekarte dominieren selten angebotene Gerichte der traditionellen Südtiroler Küche, denn nicht nur das Haus, sondern auch die Küche soll Menschen ansprechen, die den Ort verstehen und würdigen. Dazu zählen auch die Durchreisenden auf Fahrrädern, die seit der definitiven Verlegung der Eisenbahn in den Schlerntunnel 1994 vom Fahrradweg auf der ehemaligen Bahntrasse

sono, accentuandola, l'impostazione classica. L'articolazione delle pannellature in basamento, listelli, lesene, riempimenti, specchiature e cornice superiore dona agli ambienti un fascino senza tempo che soddisfa generosamente l'umana esigenza di una comodità ben ordinata. Le cornici delle porte si integrano armoniosamente nel rivestimento in legno e invitano il visitatore a oltrepassarle. Le pannellature riportano inoltre le iniziali dei vari proprietari e testimoniano, insieme alle cifre degli anni e a numerosi ritratti, la storia dell'edificio e dei suoi proprietari. In entrambe le sale ci sono anche comode panche a muro in legno, mentre nella Stube piccola sul retro alcuni tavoli lungo le pareti invitano a prendere posto in un'atmosfera più rilassata per apprezzare i piatti in arrivo dalla cucina. Quest'ultima è facilmente raggiungibile dalla Stube anteriore, il che evita di far fare lunghe deviazioni alla giovane coppia dei Kelder durante il servizio ai tavoli. Nella cucina dell'albergo a gestione familiare lavorano anche il padre e la zia del marito, oltre al fratello cuoco. Nel menu dominano pietanze alquanto ricercate della cucina sudtirolese, perché sia la locanda che la cucina si rivolgono a clienti che conoscono e apprezzano i luoghi. Tra di essi i cicloturisti che percorrono la pista ricavata sul tracciato ferroviario dopo il suo spostamento nella Galleria Sciliar avvenuto nel 1994, e che tramite un raccordo ciclabile possono raggiungere la Posta Vecchia per una sosta. Il ristorante dispone di centoventi coperti e di un grande parcheggio, e vanta una posizione decisamente idilliaca. Grazie allo stretto rapporto tra esterno e interno, il grande edificio con il gigantesco tetto a padiglione smussato coronato di una torretta emana un senso di sicurezza e fiducia attirando una clientela che predilige una certa tranquillità e calma rispetto a frenetiche dinamiche ristorative. Per raggiungere i piani superiori si torna nell'atrio, che a sinistra dà accesso al vecchio ufficio di posta e sul fondo conduce alla scala. Le cinque camere per gli ospiti,



Collage aus farbigen Stoffen / Collage in tessuti multicolore

über eine eigene Zufahrt in der Alten Post einkehren können. Der Gastbetrieb hat 120 Sitzplätze, dazu einen großen Parkplatz und liegt sehr idyllisch im Territorium. Durch den Wechselbezug zwischen Innen und Außen strahlt das behäbige Bauwerk mit seinem riesigen Krüppelwalmdach mit Dachreiter Sicherheit und Zuversicht aus und spricht damit eine Klientel an, die den schnellen gastronomischen Dynamiken eine gewisse Gelassenheit und Ruhe vorzieht.

Der Weg in die oberen Geschosse führt wieder durch die Labe, die linkerhand das ehemalige Postbüro erschließt und geradeaus zur Treppe führt. Die fünf Gastzimmer, es handelt sich um Einbett-, Zweibett-, Drei- und Vierbettzimmer verteilen sich auf den ersten und zweiten Stock. Das Einzelzimmer ist das sogenannte Goethezimmer, alle anderen sind Mehrbettzimmer. Erschlossen werden die Räume über lange Hausgänge mit Kreuzgratgewölben und alten Sandsteinplattenböden. An den Wänden hängen vier sehr originelle, in farbigen Stoffen und verschiedenen Materialien angefertigte, reliefartig geschichtete Collagen, deren ikonologische Bearbeitung noch aussteht. Die Einrichtung der Zimmer entspricht dem antiken und historischen Charakter des Hauses und stößt bei Hausgästen und Durchreisenden auf große Bewunderung. Das Goethezimmer, ein Kleinod, inspiriert die Gäste zur Nachahmung des großen Dichters und Naturwissenschaftlers, auch wenn von vornherein klar ist, dass Unerreichbares nur schwer erreicht werden kann. Der Wegverlauf durch die Stockwerke der Alten Post ist jener des 16. Jahrhunderts. Der Betreiberfamilie ist es durch ihren kontinuierlichen Einsatz gelungen, Bauwerk, Stallungen und Nebengebäude in gutem Zustand zu erhalten, was ihr als großer Verdienst anzurechnen ist.

Die Bewahrung von bedeutsamen geschichtsträchtigen Bauwerken und Landschaftsdenkmalen ist eine anspruchsvolle Aufgabe. Unter dieses Unterfangen fallen auch jene historischen Gastbetriebe, die sich als gastronomische Kulturdenkmale auszeichnen. Viele von ihnen bestehen nicht mehr oder wurden umfunktioniert, Tatsache ist, dass das gute Verhältnis zwischen historischer Räumlichkeit mit ku-



da uno, due, tre e quattro letti, sono distribuite tra il primo e il secondo piano. La stanza singola è la cosiddetta Camera di Goethe. Alle stanze si accede tramite lunghi corridoi con volte a crociera e antichi pavimenti in lastre di calcare. Alle pareti di uno dei disimpegni sono appese quattro collage stratificate molto originali, simili a rilievi, realizzate principalmente con tessuti colorati e altri materiali, la cui interpretazione iconologica è ancora in sospeso. Il loro arredamento è coerente con il carattere antico e storico dell'edificio e suscita di solito grande ammirazione tra gli ospiti e i viaggiatori. La Camera di Goethe, un vero gioiello, ispira gli ospiti a seguire le orme del grande poeta e naturalista, anche se è chiaro da subito che si tratti di un modello irraggiungibile. Il percorso che sale ai vari piani della Posta Vecchia è lo stesso dal XVI secolo. Grazie al suo impegno incessante la famiglia dei gestori è riuscita a mantenere in buono stato l'edificio principale, le stalle e gli annessi, un grande merito che le va riconosciuto.

La salvaguardia di edifici e paesaggi monumentali significativi e densi di storia richiede un grande impegno ed è un compito che coinvolge anche quegli esercizi storici che si distinguono in quanto monumenti di cultura gastronomica, molti dei quali non esistono più o hanno cambiato funzione. In effetti un rapporto equilibrato tra ambientazione storica e vocazione gastronomica attira da sempre un gran numero di clienti e persone interessate alla storia, tanto da poter essere definito come una sorta di modello di successo a lungo termine. Ciò vale anche per l'albergo storico vincitore del 2025, la Posta Vecchia / Alte Post a Campodazzo.

Il luogo risulta altraente anche per la sua posizione, sotto vari aspetti: in un crocevia dove si incontrano grandi assi viari e in una situazione geografica e climatica particolarmente vantaggiosa, la locanda beneficia di quella classica posizione favorevole che ha effetti economici positivi sia sulle piccole che sulle grandi attività. Alla Posta Vecchia tutti i servizi e i beni derivanti da questa posizione trovano espressione diretta o indiretta, senza contare la lunga storia che l'albergo può narrare e che si dipana in entrambe le direzioni. Se infatti le vicende della Posta Vec-



linearischer Bestimmung nach wie vor sehr viele Gäste und geschichtlich interessierte Menschen anzieht und deshalb als eine Art von Langzeiterfolgsmodell bezeichnet werden kann. Dies betrifft auch den für 2025 ausgezeichneten Gastbetrieb, die Alte Post in Atzwang.

Der Ort verdankte seine Anziehungskraft in mehrfachem Sinn auch seiner Lage: Als Verkehrsknotenpunkt, als Schnittstelle zwischen den Hauptverkehrsachsen und in einer besonders günstigen geografischen und klimatischen Lage angesiedelt, genießt der Gastbetrieb jene Sonderstellung, die in den wirtschaftlichen Dimensionen des Klein- und Großgewerbes ihren konsistenten Niederschlag findet. In der Alten Post finden alle aus der günstigen Lage entstehenden wirtschaftlichen Leistungen und Güter ihre indirekte und direkte Umsetzung und dazu kann eine lange Geschichte erzählt werden, die in beide Richtungen offen ist. Die Geschichte der Alten Post verliert sich in der historischen Unschärfe und im nicht mehr Veränderbaren, die Zukunft des Hauses besteht in der Erwartung, was zählt, sind die Gegenwart, ihre Betreiber und die Bedeutung des historischen Gastbetriebs 2025.

Die Alte Post in Atzwang zählt zu den sehr seltenen Beispielen eines Gastbetriebes, der über mehrere Jahrhunderte seiner Aufgabe als Gasthaus mit und ohne dazugehörige Poststation ohne Unterbrechung nachkommen konnte. Diese bemerkenswerte Tatsache ehrt den Betrieb, sie gliedert ihn in die seltene Kategorie der jahrhundertealten Gasthöfe ein und stellt ihn auf ein und dieselbe Stufe mit jenen Bauwerken von ästhetischem und traditionellem Wert, in denen das Werk der Natur in spontaner Übereinstimmung mit dem der menschlichen Arbeit verschmilzt. Für das Land Südtirol bedeutet dies einen Ort, wo die antike Seele des Durchzugslandes zum Ausdruck kommt und wo sich Zeit und Raum nach wie vor ein Stelldichein geben.



chia si perdono nell'indeterminatezza della storia e della sua immutabilità e il suo futuro sta nell'attesa, quel che conta sono soprattutto il presente, i suoi gestori e il valore di "Albergo storico dell'anno" 2025.

La Posta Vecchia a Campodazzo può essere annoverata come uno dei rarissimi esempi di alberghi che sono riusciti a svolgere la propria funzione di locanda, con o senza stazione di posta annessa, per vari secoli senza interruzioni. Questa circostanza degna di nota rende onore alla struttura, la ascrive nella categoria rara degli alberghi pluriscolari e la pone allo stesso livello di quei manufatti di alto valore estetico e tradizionale in cui l'opera della natura si fonde in modo immediato a quella del lavoro umano. Un luogo che esprime al meglio l'antico spirito di terra di passaggio dell'Alto Adige e dove tempo, spazio e gastronomia si danno tuttora appuntamento.

Alte Post / Posta Vecchia

Alte Post Platz 1 / piazza Posta Vecchia 1
I-39054 Ritten / Renon
www.altepostatzwang.it



Der historische Gastbetrieb
des Jahres in Südtirol
Preisträger

L'Albergo storico dell'anno
in Provincia di Bolzano
Vincitori

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2024

Hotel Ansitz Pünthof

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2024

Hotel Tenuta Pünthof



Hotel Ansitz Pünthof / Hotel Tenuta Pünthof

Steinachstraße 25 / via Steinach 25

I-39022 Algund / Lagundo

www.puenthof.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2023

Franziskanerstuben & Goldenstern Townhouse, Bozen

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2023

Franziskanerstuben & Goldenstern Townhouse, Bolzano



Franziskanerstuben & Goldenstern Townhouse, Bozen / Bolzano

Franziskanergasse 7 / via dei Francescani 7

Dr.-Josef-Streiter-Gasse 53 / via dott. Streiter 53

I-39100 Bozen / Bolzano

www.franziskanerstuben.it - www.goldenstern.it

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2022
Palace Meran

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2022
Palace Merano



Palace Merano
Cavourstraße 2 / via Cavour 2
I-39012 Meran / Merano
www.palace.it

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2020
Hotel Schloss Englar, St. Michael / Eppan

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2020
Hotel Castello Englar, San Michele / Appiano



Hotel Schloss Englar / Hotel Castello Englar
Pigenò 42 / Piganò 42
I-39057 St. Michael-Eppan / Appiano
www.schloss-englar.it

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2019
Hotel **Gasthof Zum Hirschen, Unsere Liebe Frau im Walde**

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2019
Albergo **Ristorante Zum Hirschen, Senale**



Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2017
Hotel **Schloss Sonnenburg, St. Lorenzen**

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2017
Hotel **Castel Sonnenburg, San Lorenzo**



Hotel Gasthof Zum Hirschen
I-39010 Unsere Liebe Frau im Walde / Senale
www.zumhirschen.com

Hotel Schloss Sonnenburg / Hotel Castel Sonnenburg
I-39030 St. Lorenzen / San Lorenzo di Sebato
www.sonnenburg.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2016
Ansitz Zum Löwen, Burgeis

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2016
Tenuta Zum Löwen, Burgusio



Ansitz zum Löwen / Tenuta zum Löwen
Burgeis 82 / Burgusio 82
I-39024 Burgeis / Burgusio
www.weisseskreuz.it

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2015
Restaurant Sigmund, Meran

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2015
Ristorante Sigmund, Merano



Restaurant / Ristorante Sigmund
Freiheitsstraße 2 / corso Libertà 2
I-39012 Meran / Merano
www.restaurantsigmund.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2014
Seehotel Ambach, Kalterer See

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2014
Seehotel Ambach, Lago di Caldaro



Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2013
Hotel Pragser Wildsee, Prags

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2013
Hotel Lago di Braies, Braies



Seehotel Ambach
Klughammer 3
I-39052 Kaltern / Caldaro
www.seehotel-ambach.com

Hotel Pragser Wildsee / Hotel Lago di Braies
St. Veit 27 / Frazione San Vito 27
I-39030 Prags / Braies
www.lagodibraies.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2012
Pension Briol, Barbiano / Dreikirchen

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2012
Pension Briol, Barbiano / Tre Chiese



Pension Briol
I-39040 Barbiano / Dreikirchen Barbiano / Tre Chiese
www.briol.it

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2011
Hotel Elephant, Brixen

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2011
Hotel Elephant, Bressanone



Hotel Elephant
Weißlahnstraße 4 / via Rio Bianco 4
I-39042 Brixen / Bressanone
www.hotelelephant.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2010
ex aequo: **Zirmerhof, Radein, Parkhotel Laurin, Bozen**

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2010
ex aequo: **Zirmerhof, Redagno, Parkhotel Laurin, Bolzano**



Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2009
Ansitz zum Steinbock, Villanders

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2009
Ansitz zum Steinbock, Villandro



Zirmerhof
Oberradein 59 / Redagno
di Sopra 59
I-39040 Radein / Redagno
www.zirmerhof.it

Parkhotel Laurin
Laurinstraße 4 / via Laurino 4
I-39100 Bozen / Bolzano
www.laurin.it

Ansitz zum Steinbock
Franz-von-Defregger-Gasse 14 / vicolo Franz von Defregger 14
I-39040 Villanders / Villandro
www.zumsteinbock.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2008
Parkhotel Holzner, Oberbozen

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2008
Parkhotel Holzner, Soprabolzano



Parkhotel Holzner
Dorf 18 / via Paese 18
I-39059 Oberbozen / Soprabolzano
www.parkhotel-holzner.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2007
Hotel Drei Zinnen, Sexten Moos

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2007
Hotel Tre Cime, Sesto Moso



Hotel Drei Zinnen / Hotel Tre Cime
St.-Josef-Straße 28 / via San Giuseppe 28
I-39030 Sexten Moos / Sesto Moso
www.hotel-drei-zinnen.com
www.hotel-trecime.it

Der historische Gastbetrieb des Jahres
in Südtirol
Besondere Auszeichnungen

L'Albergo storico dell'anno
in Provincia di Bolzano
Riconoscimenti speciali

Besondere Auszeichnung 2024
Hotel Westend

Riconoscimento speciale 2024
Hotel Westend



Hotel Westend
Speckbacherstraße 9 / via Speckbacher 9
I-39012 Meran / Merano
www.westend.it

Besondere Auszeichnung 2023
Sichelburg

Riconoscimento speciale 2023
Sichelburg



Sichelburg
Burgweg 1 a / via Castello 1 a
I-39100 Pfalzen / Falzes
www.sichelburg.it

Besondere Auszeichnung 2022
Gasthof Bad Dreikirchen

Riconoscimento speciale 2022
Hotel Bad Dreikirchen



Gasthof Bad Dreikirchen / Hotel Bad Dreikirchen
Dreikirchen 12 / Tre Chiese 12
I-39040 Barbian / Barbiano
www.baddreikirchen.it

Besondere Auszeichnung 2020
Berghotel Ladinia, Kurvar / Corvara

Riconoscimento speciale 2020
Berghotel Ladinia, Corvara / Kurvar



Berghotel Ladinia / Albergo Ladinia
Pedecorvara 10
I-39033 Corvara
www.berghotelladinia.it

Besondere Auszeichnung 2019
Hotel Gasthof Zum Riesen, Tarsch

Riconoscimento speciale 2019
Albergo Zum Riesen, Tarres



Besondere Auszeichnung 2017
Hotel Krone, Aldein

Riconoscimento speciale 2017
Gasthof Albergo Krone, Aldino



Gasthof Zum Riesen / Albergo Zum Riesen
Karposorusweg 1 / via Carposoro 1
I-39021 Tarsch / Tarres
www.zumriesen.it

Gasthof Krone / Gasthof Albergo Krone
Dorfplatz 13 / piazza Principale 3
I-39040 Aldein / Aldino
www.gasthof-krone.it

Besondere Auszeichnung 2016
Schlernhaus, Schlerngebiet

Riconoscimento speciale 2016
Rifugio Bolzano, Altopiano dello Sciliar



Schlernhaus / Rifugio Bolzano Monte Pez
Ums 47 B
I-39050 Völs / Fiè allo Sciliar
www.schlernhaus.it

Besondere Auszeichnung 2016
Hotel Monte Sella, St. Vigil in Enneberg

Riconoscimento speciale 2016
Hotel Monte Sella, San Vigilio di Marebbe



Hotel Monte Sella
Catarina-Lanz-Straße 7 / via Catarina Lanz 7
I-39040 St. Vigil in Enneberg / San Vigilio di Marebbe
www.monte-sella.com

Besondere Auszeichnung 2015
Hotel Goldener Adler, Brixen

Riconoscimento speciale 2015
Hotel Goldener Adler, Bressanone



Besondere Auszeichnung 2014
Ottmanngut Suite & Breakfast, Meran

Riconoscimento speciale 2014
Ottmanngut Suite & Breakfast, Merano



Hotel Goldener Adler
Adlerbrückengasse 9 / vicolo Ponte Aquila 9
I-39042 Bressanone / Brixen
www.goldener-adler.com

Ottmanngut Suite & Breakfast
Verdistrasse 18 / via Verdi 18
I-39012 Meran / Merano
www.ottmanngut.it

Besondere Auszeichnung 2013
Wirtshaus Löwengrube, Bozen

Riconoscimento speciale 2013
Wirtshaus Löwengrube, Bolzano



Besondere Auszeichnung 2012
Wirtshaus Vögele, Bozen

Riconoscimento speciale 2012
Wirtshaus Vögele, Bolzano



Wirtshaus Löwengrube
Zollstange 3 / piazza della Dogana 3
I-39100 Bozen / Bolzano
www.loewengrube.it

Wirtshaus Vögele
Goethestraße 3 / via Goethe 3
I-39100 Bozen / Bolzano
www.voegele.it

Besondere Auszeichnung 2011
Wirtshaus Zur Blauen Traube, Algund

Riconoscimento speciale 2011
Ristorante Zur Blauen Traube, Lagundo



Besondere Auszeichnung 2009
Hotel Dolomitenhof & Alte Post, Sexten

Riconoscimento speciale 2009
Hotel Dolomitenhof & Alte Post, Sesto



Wirtshaus Zur Blauen Traube /
Ristorante Zur Blauen Traube
Alte Landstraße 44 / Strada Vecchia 44
I-39022 Algund / Lagundo
www.blauetraube.it

Hotel Dolomitenhof & Alte Post
Fischleintal-Straße 33 / via Val Fiscalina 33
I-39030 Sexten / Sesto
www.dolomitenhof.com

Besondere Auszeichnung 2007
Gasthaus Krone, Laas

Riconoscimento speciale 2007
Locanda alla Corona, Lasa



Gastbetriebe in der
Endauswahl 2007-2024

Alberghi partecipanti alla
selezione finale 2007-2024

Gasthaus Krone / Locanda alla Corona
Hauptplatz 10 / via Nazionale 10
I-39023 Laas / Lasa
www.krone-laas.it



Hotel Post Hirsch
Spondinig 7 / Spondigna 7
I-39026 Prad am Stilfserjoch / Prato allo Stelvio
www.posthirsch.com



Gasthof Saaler Wirt
Saalen 4 / Sares 4
I-39030 St. Lorenzen / San Lorenzo di Sebato
www.saalerwirt.it



Hotel Figl
Albergo Figl
Kornplatz 9 / piazza del Grano 9
I-39100 Bozen / Bolzano
www.figl.net



Hotel Schwarzer Adler
Albergo Aquila Nera
Stadtplatz 1 / piazza Città 1
I-39045 Sterzing / Vipiteno
www.schwarzeradler.it



Gasthaus Lamm
Dorfstraße 36 / via Villaggio 36
I-39010 St. Martin in Passier / San Martino in Passiria
www.gasthaus-lamm.it



Saxifraga Café-Restaurant Stub'n
Zenoberstraße 33 / via Monte San Zeno 33
I-39012 Meran / Merano
www.saxifraga.it



Villa Waldkönigin, Hotel Residence
Waldweg 17 / via del Bosco 17
I-39027 St. Valentin a. d. Haide / San Valentino alla Muta
www.waldkoenigin.com



Parkhotel Sole Paradiso
Haunoldweg 8 / via Baranci 8
I-39038 Innichen / San Candido
www.sole-paradiso.com



Gasthof Sandwirt
Passeirerstraße 72 / via Passiria 72
I-39015 St. Leonhard in Passier / San Leonardo in Passiria
www.sandwirt.bz



Restaurant / Ristorante Costamula
Cuca Strasse 184 / Strada Cuca 184
I-39046 St. Ulrich / Ortisei
www.costamula.com



Hotel Restaurant Lilie
Neustadt 49 / Città Nuova 49
I-39045 Sterzing / Vipiteno
www.hotellilie.it



Gasthof zum grünen Baum
Albergo Albero Verde
Stadtplatz 7 / piazza Città 7
I-39020 Glurns / Gloreza
www.gasthofgruenerbaum.it



Gasthof Turmwirt
Gufidaun 50 / Gudon 50
I-39043 Klausen / Chiusa
www.turmwirt-gufidaun.com



Hotel Westend
Speckbacherstraße 9 / via Speckbacher 9
I-39012 Meran / Merano
www.westend.it



Batzenhäusl
Ca' de Bezzi
Andreas-Hofer-Straße 30 / via A. Hofer 30
I-39100 Bozen / Bolzano
www.batzen.it



Gasthof Schwarzer Adler
Albergo Aquila Nera
St.-Urban-Platz 4 / piazza S. Urbano 4
I-39010 Andrian / Andriano
www.schwarzeradler-andrian.net



**Finsterwirt
Oste Scuro**
Domgasse 3 / vicolo del Duomo 3
I-39042 Brixen / Bressanone
www.finsterwirt.com



Hotel Grauer Bär
P.-Rainer-Straße 2 / via P. Rainer 2
I-39038 Innichen / San Candido
www.orsohotel.it



Ansitz Romani
Andreas-Hofer-Straße 23 / via A. Hofer 23
I-39040 Tramin / Termeno
www.ansitzromani.com



Hotel Andreas Hofer
Straße der Alten Gründungen 21 / via Vecchie
Fondamenta 21
I-39044 Neumarkt / Egna
www.hotelandreas-hofer.com



**Gasthof Bad Überwasser /
Albergo Bagni Oltre Acqua**
Badweg 60
I-39016 St. Walburg Ulten / S. Valburga
ueberwasser.ulten@gmail.com



Hotel Wieser
Stülf 55 / Stüves 55
I-39040 Freienfeld / Campo di Trens
www.hotel-wieser.it



Casa al Sole
Scurcià Str. 2 / via Scurcià 2 / Streda Scurcià 2
I-39046 St. Ulrich / Ortisei / Urtijëi
www.casa-sole.it



Belvenu Boutique Hotel
Stadtplatz 1 / piazza della Città 1
I-39020 Glurns / Glorenza
www.belvenu.com



Hotel Meranerhof
Alessandro Manzoni-Str. 1 / via Alessandro Manzoni 1
I-39012 Meran / Merano
www.meranerhof.com



Castel Hörtenberg
Hörtenberg-Str. 4 / via Monte Tondo 4
I-39100 Bozen / Bolzano
www.castel-hortenberg.com



Ida Townhouse
Kapuzinergasse 2 / via Capuccini 2
I-39049 Sterzing / Vipiteno
www.ida-apartments.it



Villa Bergmann
Hallergrasse 36 / Via Haller 36
I-39012 Meran / Merano
www.villabergmann-meran.it



Hotel Adria
Hermann-Gilm-Weg 2 / via Hermann Gilm 2
I-39012 Meran / Merano
www.hotel-adria.com



Hotel Emma
Frau-Emma-Str. 5 / via Signora Emma 5
I-39039 Niederdorf / Villabassa
www.hotel-emma.it



Gasthof Kohlern / Albergo Colle
Kohlern 11 / Colle 11
I-39100 Bozen / Bolzano
www.kohlern.it



Hotel Oberraindlhof
Raindl 49
I-39020 Schnalstal / Senales (BZ)
www.oberraindlhof.it

Richtlinien und Teilnahmebedingungen

Norme e modalità del concorso

Der Zweck der Auszeichnung besteht darin, bei Eigentümern von Hotelbauten und Restaurants sowie bei Hoteliers und Gastwirten die Erhaltung des historischen Bestandes von Hotels und Restaurants in Südtirol zu fördern und das Bewusstsein für die Erhaltung und Pflege historischer Hotels und Restaurants in die breite Öffentlichkeit zu tragen.

Die Trägerschaft der Auszeichnung bildet die Stiftung Südtiroler Sparkasse in Zusammenarbeit mit dem Landesdenkmalamt der Autonomen Provinz Bozen und dem Hoteliers- und Gastwirteverband.

Die Auszeichnung wird an gastwirtschaftliche Bauten verliehen, die hauptsächlich der Öffentlichkeit zugänglich sind (keine betriebsinternen Verpflegungs- und Weiterbildungsstätten). Im Vordergrund stehen dabei die Erhaltung und die Pflege von historischen Gebäuden nach denkmalpflegerischen Grundsätzen. Ausgezeichnet werden können sowohl konservatorische Maßnahmen als auch Um-, An- und Erweiterungsbauten bestehender Hotels und Restaurants. In der Regel wird pro Jahr ein Objekt ausgezeichnet. Der Preis wird im Voraus als Auszeichnung für das nächstfolgende Jahr verliehen.

Das Teilnahmeformular ist bei der Stiftung Südtiroler Sparkasse, Bozen, Tafergasse 18, bei der Abteilung Denkmalpflege, Bozen, A.-Diaz-Str. 8, bei der Architektenkammer, Bozen, Sparkassenstr. 15, und beim HGV, Bozen, Schlachthofstr. 59, erhältlich. Das ausgefüllte Formular ist mit folgenden Unterlagen bei der Stiftung Südtiroler Sparkasse einzureichen:

- Lageplan (Katasterauszug),
- A4-Blatt mit Kurzbeschreibung des Objektes und einer geeigneten Dokumentation (mindestens 3 Farbfotos auf Papier, 1 außen, 2 innen),
- A4-Blatt mit Plänen (Grundriss, Fassaden, evtl. Schnitte) und einer Kurzbeschreibung von ausgeführten Bau- maßnahmen (maximal 3 Blätter).

Die Unterlagen verbleiben abschließend bei den Veranstaltern. Eine erneute Bewerbung nicht ausgezeichneter Objekte ist möglich.

Die Beurteilung der eingereichten Bewerbungen erfolgt durch eine Jury. Sollten keine geeigneten Bewerbungen vorliegen, kann die Jury von sich aus den Preis vergeben. Die Jury kann weitere Auszeichnungen zuerkennen.

Die Jurierung erfolgt in zwei Stufen. In der ersten Stufe werden alle eingereichten Bewerbungen durch die Jury beurteilt. Unvollständige Dossiers werden von der Beurteilung ausgeschlossen. Für die nach der ersten Vorausscheidung ausgewählten Objekte können detailliertere Unterlagen angefordert werden. Die in der zweiten Runde beurteilten Objekte werden von mindestens zwei Mitgliedern der Jury besucht. Die Entscheidung der Jury ist endgültig und unanfechtbar.

Die Verleihung der Auszeichnung (eine Urkunde und eine Tafel) erfolgt jeweils im Herbst des vorangehenden Jahres bei einer Veranstaltung mit Medienkonferenz.

Il premio ha l'obiettivo di favorire presso proprietari e gestori di alberghi e ristoranti la conservazione delle strutture storiche di alberghi e ristoranti in Provincia di Bolzano, nonché di richiamare pubblicamente l'attenzione su conservazione e manutenzione di alberghi e ristoranti storici.

Il premio è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano e l'Unione albergatori e pubblici esercenti.

Il premio è conferito a edifici di tipo alberghiero o di ristoro principalmente accessibili al pubblico (esclusi mense interne di uffici, ditte o istituti di formazione). Importanza primaria ha la conservazione e la manutenzione di edifici storici secondo i criteri della tutela dei beni culturali. Possono essere premiati sia interventi conservativi sia ristrutturazioni, aggiunte e ampliamenti di alberghi o ristoranti esistenti. Di regola si premia un albergo per anno. Il premio è conferito come riconoscimento per l'anno successivo.

Il modulo di partecipazione può essere ritirato presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, via Talvera 18, presso la Soprintendenza ai beni culturali, Bolzano, via A. Diaz 8 e presso l'Unione Albergatori e Pubblici esercenti, Bolzano, via Macello 59. Il modulo compilato e corredata dei seguenti allegati va presentato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano:

- situazione esistente (estratto mappa)
- foglio A4 con breve descrizione dell'oggetto e adeguata documentazione (almeno 3 foto a colori, 1 esterno, 2 interni)
- foglio A4 con progetto (planimetria, facciate, ev. sezioni) e breve descrizione dell'intervento realizzato (al massimo 3 fogli)

Il modulo e gli allegati non si restituiscono. Alberghi non premiati possono concorrere un'altra volta.

Gli alberghi presentati al concorso sono giudicati da una commissione. Qualora non ci fossero alberghi idonei alla premiazione, la commissione può aggiudicare il premio su propria iniziativa. La commissione può aggiudicare altri premi.

L'aggiudicazione avviene in due fasi. Nella prima fase tutti gli alberghi presentati al concorso sono giudicati dalla commissione. Domande incomplete sono escluse dall'aggiudicazione. Per gli alberghi scelti in seguito alla prima cernita possono essere richieste informazioni più dettagliate. Gli alberghi giudicati nella seconda fase saranno visitati da almeno due membri della commissione. La decisione della commissione è definitiva e insindacabile.

La premiazione, consistente in un documento e in una targa, avviene nell'autunno dell'anno precedente nell'ambito di una manifestazione con conferenza stampa.

Teilnahmeformular Modulo di partecipazione

Name und Adresse des Betriebes / Nome e indirizzo dell'esercizio:

Telefon / telefono Fax
E-Mail

vertreten durch / rappresentato da:
(Name und Adresse / nome e indirizzo):

Grand Hotel Hotel, Pension/Pensione Restaurant/Ristorante

Sitzplätze im Speisesaal / posti nella sala pranzo:

Sitzplätze im Restaurant / posti nel ristorante:

Sitzplätze in weiteren Lokalen / posti in altri locali:

Eingeschränkte Öffnungszeiten (Tage oder Monate) /
periodo di chiusura temporanea (giorni o mesi):

Datum der letzten Bauarbeiten / data degli ultimi interventi edili:

Architekt / architetto (Name und Adresse / nome e indirizzo):

Bewerbung für / partecipazione per:

Erhaltung / Konservierung des historischen Gebäudes ohne größere Umbaumaßnahmen / Manutenzione / conservazione dell'edificio storico senza grandi trasformazioni

Restaurierung eines Teils oder des ganzen Gebäudes / Restauro di una parte o dell'intero edificio

An- oder Erweiterungsbauten / Aggiunte o ampliamenti

Von den Richtlinien und Teilnahmebedingungen haben wir Kenntnis genommen.
Abbiamo preso visione delle norme e delle modalità di partecipazione.

Ort und Datum:
Luogo e data:

Unterschrift Eigentümer oder Betreiber:
Firma del proprietario o del gestore:

Teilnahmeformular und Unterlagen sind bis zum 15. Mai 2025 (Datum des Poststempels) einzureichen an Stiftung Südtiroler Sparkasse, Tafergasse 18, 39100 Bozen
www.historischergastbetrieb.it

Il modulo e gli allegati sono da presentare entro il 15 maggio 2025 (data del timbro postale)
alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, via Talvera 18, 39100 Bolzano
www.albergostorico.it

Impressum
Colophon

Herausgeber / Editore
© Stiftung Südtiroler Sparkasse
© Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano

Koordination / Coordinatore
Wolfgang von Klebelsberg

Grafik und Layout / Progetto grafico
Dall'O & Freunde

Übersetzung / Traduzione
Exlibris Genossenschaft / Cooperativa (Duccio Biasi)

Lektorat / Revisione
Exlibris Genossenschaft / Cooperativa

Fotos / Fotografie
René Riller
Annette Fischer
Günther Richard Wett
Wolfgang von Klebelsberg
Josef Pernter

Druck / Stampa
Nuove Arti Grafiche / Gardolo



**STIFTUNG FONDAZIONE
SPARKASSE**

**Wir stiften Zukunft
Promuoviamo futuro**

